

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso - Castel del Piano - Castell'Azzara – Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

AGGIORNAMENTO

PERIODO: 2018 - 2019 – 2020

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
1 Sezione strategica	Pag.	5
2 Analisi di contesto	Pag.	6
2.1.1 Popolazione	Pag.	7
2.1.2 Territorio	Pag.	10
2.1.3 Struttura organizzativa/personale	Pag.	12
2.2 Società partecipate	Pag.	16
3 Funzioni esercitate su delega	Pag.	17
4.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	18
3.2 Fonti di finanziamento	Pag.	20
4.3 Analisi delle risorse	Pag.	22
4.4 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	25
4.5 Quadro riassuntivo	Pag.	28
5 Coerenza con il patto di stabilità	Pag.	29
6 Linee programmatiche di mandato	Pag.	30
7 Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	33
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	33
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	34
Stampa dettagli per missione	Pag.	35
8 Sezione operativa parte n. 1	Pag.	85
9 Sezione operativa parte n.2 - Investimenti	Pag.	120
10 Spese per le risorse umane	Pag.	121

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 2018 il termine di presentazione del DUP fissato al 31 Dicembre 2017. Considerato che il termine di approvazione del bilancio preventivo 2018/2020 è stato prorogato al 31.03.2018 anche il DUP si presume possa essere approvato dal Consiglio nella stessa seduta senza necessità quindi di approvare la nota aggiuntiva al DUP stesso in quanto si presenta la circostanza di concomitanza dei due documenti. La programmazione dell'azione amministrativa e di governo dell'Unione è contestualmente nella concreta delle applicazioni delle disposizioni contenute nello Art. 14 del DI 78/2010 comma 27 concernenti l'organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei commi ivi descritte e nella applicazione delle norme di cui all' Art. 32 del TU 267/2000 LR 68/2011.

Le funzioni ed i servizi esercitati in forma associata al 01/01/2018 sono quelli sotto indicati ai quali si assumono le competenze svolte in qualità di Unione dei Comuni montani (ex. Comunità Montana) ai sensi dell'art 44 della costituzione:

funzione a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, per i seguenti servizi:

- gestione delle entrate tributarie e fiscali;
- risorse umane, trattamento economico. Relazioni sindacali;
- organismo indipendente di valutazione unico per Unione e Comuni;
- Centrale Unica di Committenza;
- SIT e Cartografia; Risparmio energetico; Catasto dei boschi percorsi dal fuoco; politiche comunitarie; sviluppo strategico e programmazione, gestione e manutenzione del patrimonio;

funzione b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale:

servizi postali e di prossimità; canili; Musei; Teatri ed attività teatrali, attività culturali di rilevanza sovracomunale;
servizi ed interventi educativi per la prima infanzia; servizi ed interventi educativi per l'adolescenza ed i giovani; servizi ed interventi per l'educazione degli adulti;; Sportello unico per le attività produttive comprese le attività imprenditoriali legate al Turismo (SUAP); Attività ed interventi in materia di Pari opportunità; Supporto giuridico alle gestioni associate; ISEE; Servizi Informatici e Telematici - Sviluppo dei sistemi informativi e Società della Informazione e conoscenza; Comitato Unico di Garanzia per la pari opportunità uomo/donna; Ufficio Associato Giudice di Pace, illuminazione pubblica , viabilità, circolazione stradale(costruzione, classificazione, gestione e manutenzione delle strade comunali, ivi compresa la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza dell'Ente);

funzione e) catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente; Tutti i Comuni dell'Amiata Grossetano con delibere esecutive hanno approvato di esercitare mediante convenzione con l'ex Comunità Montana Amiata Grossetano (ora Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana) a decorrere dal 01.11.2007, la gestione e l'esercizio diretto e completo , così come consentito dall'art. 3 del D.P.C.M. 14 giugno 2007, nonché dal combinato delle disposizioni di cui all'art. 6 dello stesso D.P.C.M. ed all'art. 6 del protocollo di intesa stipulato in data 4 giugno 2007 tra l'Agenzia del Territorio ed ANCI, DELLE FUNZIONI CATASTALI di cui alla OPZIONE DI LIVELLO SECONDO. La convenzione tra Comuni e Comunità Montana (ora Unione di Comuni) è stata stipulata in data 11.10.2007 Ric., n.

985 a frontedeliberazione consiliare , n. 29 del 29/09/2007. Tutti i Comuni convenzionati sono stati ammessi favorevolmente, riguardo al decentramento delle funzioni catastali, alla "mappatura delle scelte gestionali comunali" ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.P.C.M. 14 giugno 2007 - definizione del 20/02/2008 ad esito anche della istruttoria integrativa dei Comitati Tecnici Regionali, inoltrata dalla Agenzia del Territorio al Ministero della Economia e delle Finanze - Dipartimento per le politiche fiscali - con nota Prot., n. 15516 del 26.02.2008 ai fini della acquisizione del prescritto parere della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali". L'esercizio è sospeso in attesa della adozione degli atti governativi interposti di esecuzione;

funzione d) La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale:

- Vincolo idrogeologico

- Valutazione impatto ambientale

- Funzione comunali in materia paesaggistica;

- Edilizia privata (sportello unico edilizia) ed ecologia;

- Urbanistica (pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, piano strutturale intercomunale, piano strutturale intercomunale in applicazione degli art. 23 e 24 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65);

- Edilizia privata

funzione e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

funzione h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

Funzione f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

I Comuni hanno aderito alla forma associativa disciplinata dalla L.R., n. 69/2011 e nell'ambito territoriale stabilito dalla legge medesima.

Funzione g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni di cittadini , secondo quanto previsto dall'art. 118, 4A comma della costituzione.

Tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana partecipano allo strumento consortile denominato "Società della Salute Amiata Grossetana" costituito ai sensi della normativa recata dall'art. 71 bis e seguenti della L.R., nr. 40 del 24.02.2005.

funzione i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

L'Unione esercita inoltre per conto dei Comuni:

- Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche nell'edilizia privata;

- Legge 448/1998 - art. 65 (nucleo familiare - art. 66 (Maternità) erogazione contributi e ISEE;

CONSIDERATO inoltre che per effetto dell'art. 32 del T.U., n. 267/2000 nel testo modificato dall'art. 19 del D.L., n. 95/2012 , comma 3) , l'Unione dei Comuni, costituita prevalentemente da Comuni Montani o parzialmente Montani, esercita in luogo della Comunità Montana le specifiche competenze di tutela e di promozione della Montagna attribuite in attuazione dell'art. 44 secondo comma della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani. Tali funzioni sono descritti dall'art. 1 della legge 1102/1971 e corrispondono , ai fini di una politica generale di riequilibrio economico e sociale dei Comuni Montani o parzialmente montani dell'ambito ottimale dei Comuni, alla promozione ed alla valorizzazione delle zone montane attraverso la predisposizione ed attuazione di programmi di sviluppo e piani territoriali per un armonico e coordinato progresso dell'intero territorio. Rimangono inalterate quindi in capo all'Unione le competenze e gli strumenti di azione indicati all'art. 2 della citata legge 1102/1971 adattati ai principi descritti all'art. 1 della legge 31/01/1994, n. 97 che costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione

Si evidenzia che la legge di bilancio 2018 (L. 2018/17) ha rinviato il termine coercitivo per la attivazione dell'esercizio associato di tutte le funzioni fondamentali al 31.12.18

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta dell'Unione ha rendicontato al Consiglio, periodicamente, lo stato di attuazione dei programmi. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, è necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori della Unione ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



ANALISI DI CONTESTO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

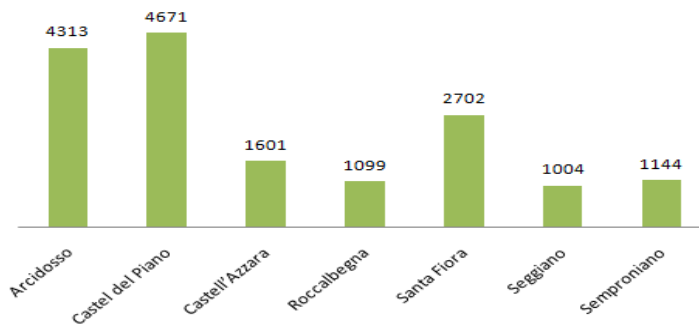
1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del vincolo di pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica, pur non essendo l'Unione vincolata all'ex patto di stabilità interno.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

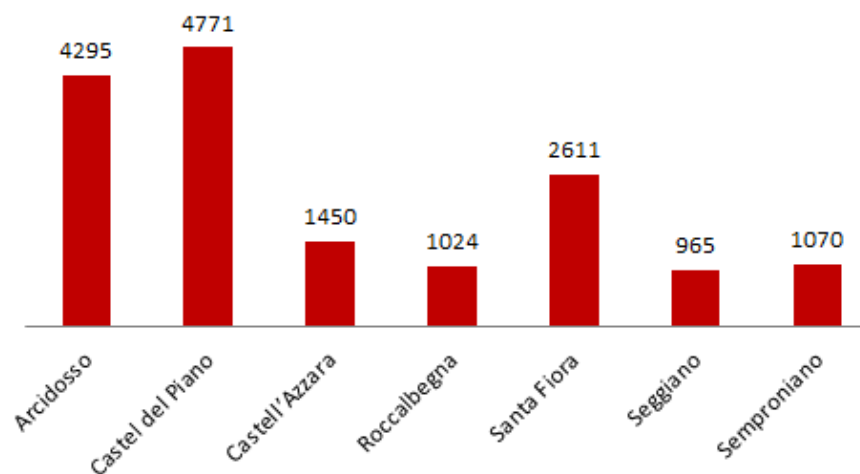
2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

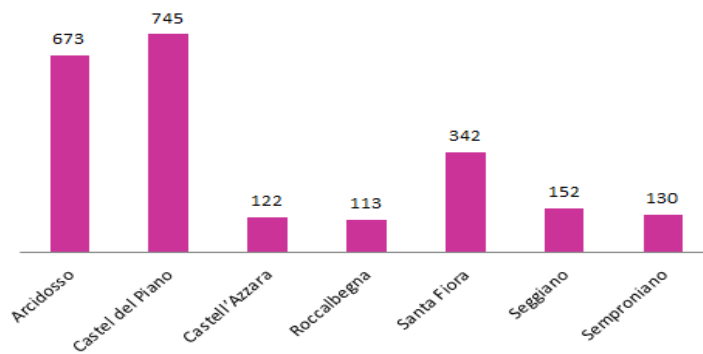
Popolazione dell'ultimo censimento al 31/12/11 16.534



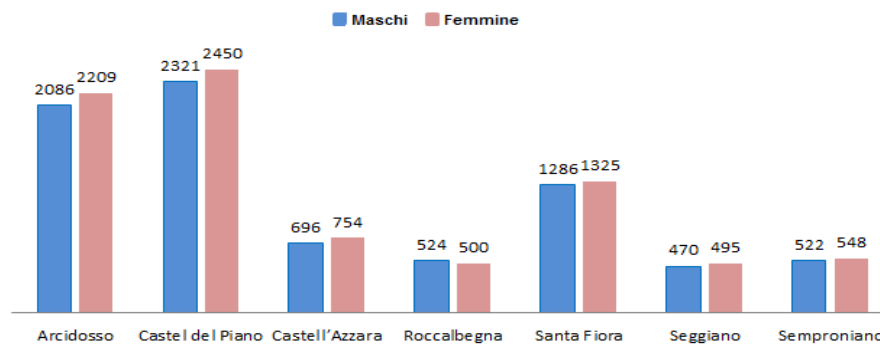
Popolazione al 31/12/16 16.186



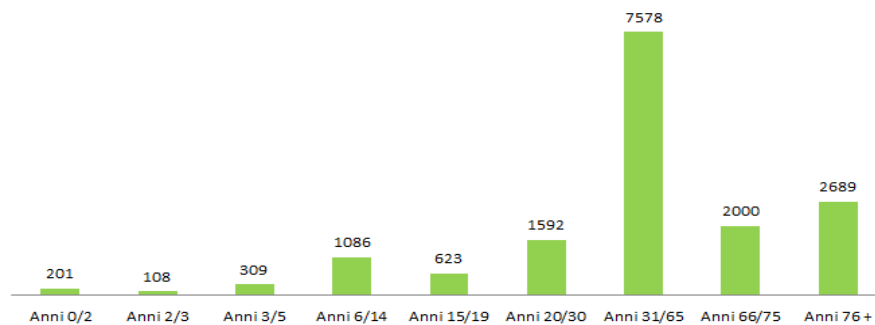
Popolazione straniera 2.277

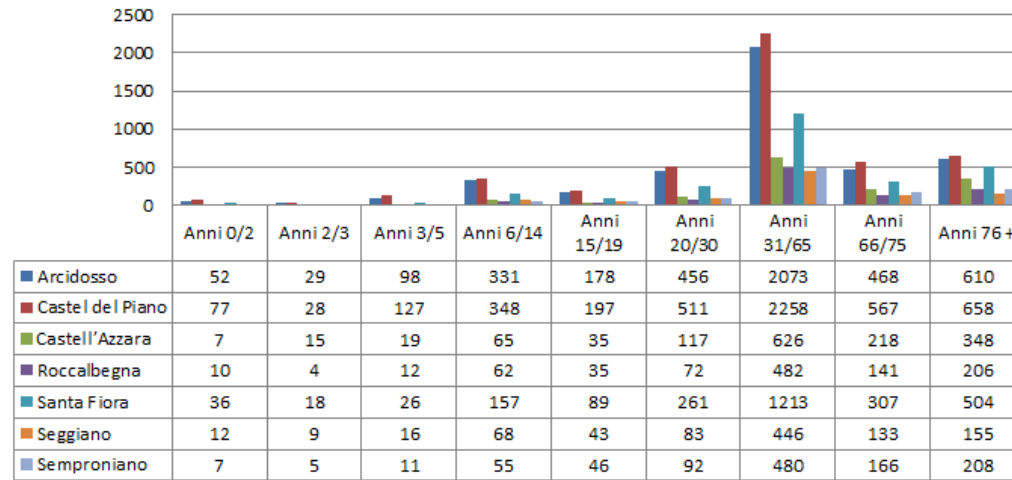


Popolazione suddivisa per sesso Maschi 9.211
 Femmine 9.701

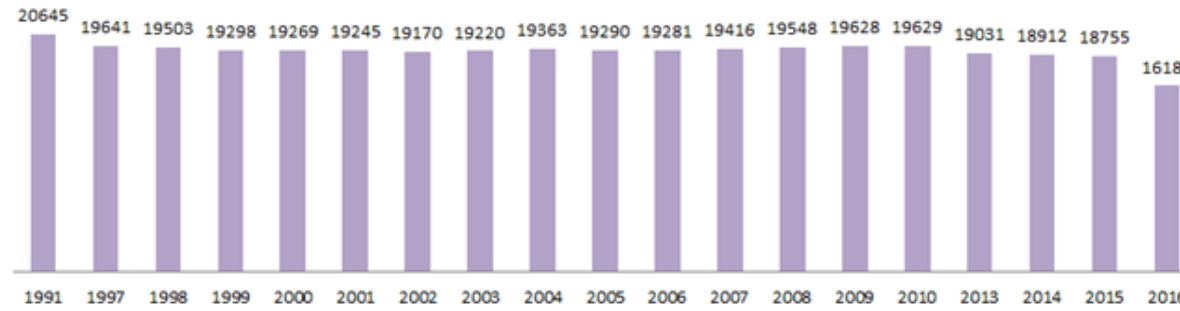


Popolazione suddivisa per età e comune





Andamento storico



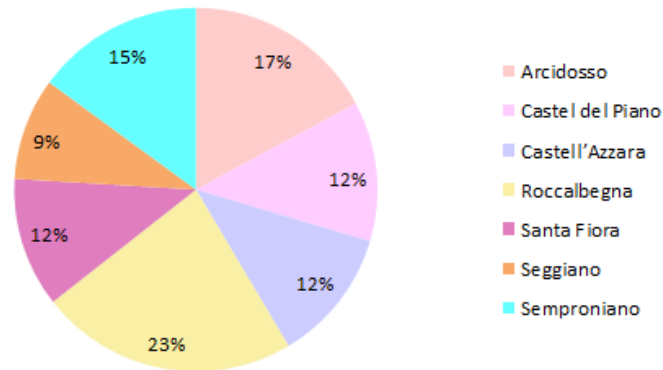
2.1.2 – TERRITORIO

Distribuzione del territorio al 31/12/16

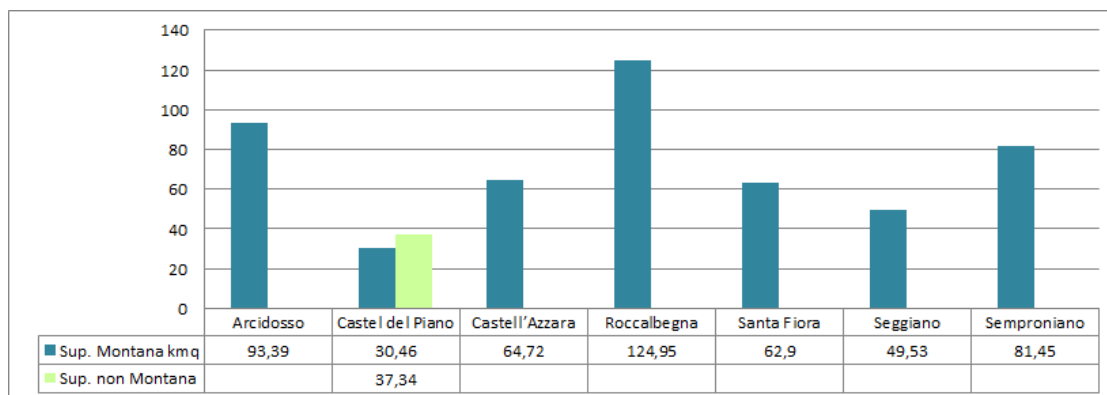


COMUNE	Superf. montana (Kmq)	Superf. non montana	Tot. Superficie
Arcidosso	93,39		93,39
Castel del Piano	30,46	37,34	67,80
Castell'Azzara	64,72		64,72
Roccalbegna	124,95		124,95
Santa Fiora	62,90		62,90
Seggiano	49,53		49,53
Semproniano	81,45		81,45
Totale	507,40	37,34	544,74

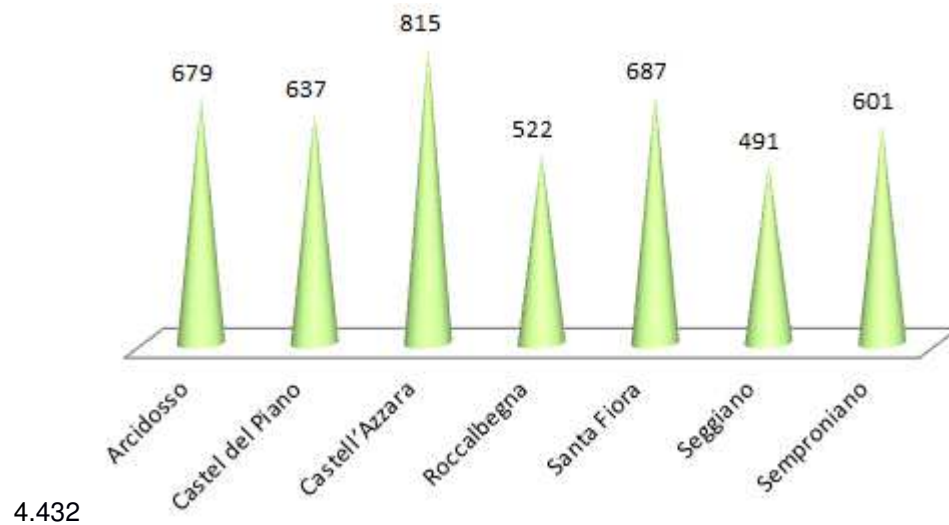
Percentuale di territorio per ogni comune



Suddivisione della superficie montana e non



Altitudine del territorio m. tot.



4.432

2.1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA – PERSONALE

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	PO Fioranna Morganti
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	AD INTERIM Alberto Balocchi
Responsabile Settore Informatico	PO Stefano Puppola
Responsabile Settore Economico Finanziario	AD INTERIM Alberto Balocchi
Responsabile Settore Urbanistica	PO Giorgio Ginanneschi
Responsabile Settore Edilizia	PO Paolo Pericci
Responsabile Settore Interventi educativi Diritto allo Studio	AD INTERIM Alberto Balocchi
Responsabile Settore Cultura	AD INTERIM Alberto Balocchi
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive SUAP	PO Alberto Balocchi
Responsabile Settore Tributi	incarico a contratto Alessandra Barzagli
Responsabile Protezione Civile	PO Giorgio Ginanneschi
Responsabile Centrale Unica di committenza	PO Stefano Puppola
Responsabile funzione Viabilità e Trasporti, pubbliche comunitarie e sviluppo strategico e programmazione	PO Girogio Ginanneschi (Roccalbegna, Seggiano e Castel del Piano)
	PO Simone Savelli (area geografica I-Arcidosso e Semproniano)
	PO Marcello Simonetti (area geografica III-Castell'Azzara e S.Fiora)
Responsabile Polizia Municipale	PO Mariotti Moreno (codice della strada)
	PO Amerighi Luigi (polizia finanziaria e commerciale)

Fabbisogno del personale approvato con GE n 11 del 22/01/18:

NR. POSTI A TEMPO INDETERMINATO			
Categoria	2018	2019	2020
SEGRETERIA GENERALE // SUPPORTO GEST. ASS.			
CAT D1	1	1	1

CAT C (Fabb. 2018-2020 Piano Ass. 2018 cessazione 2017)	Vacante Assunzione programmata nel 2018	1	1
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA			
CAT C		1	1
CAT C		1	1
CAT D1 Piano assunzioni 2017 del Fabbisogno 2017 – 2019 (cessazioni 2016)	1 assunzione programmata nel 2018	1	1
PROGRAMMAZIONE RISORSE UMANE E ANTICORRUZIONE			
CAT D1		1	1
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE e SVILUPPO ECONOMICO SUAP			
CAT D1		1	1
DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI SCOLASTICI			
POLITICHE PROMOZIONE SPORT, CULTURA, TURISMO, MUSEI, BIBLIOTECHE, TEATRI, etc.			
D1 procedimento attivo di copertura derivante dal fabbisogno 2017 – 2019 Piano Assunzioni 2017	Vacante Assunzione programmata nel	1	1

(cessazioni 2016)	2018		
C (fabbisogno 2018-2020 – Piano assunzioni 2018 derivante da cessazioni 2017)	Vacante assunzione programmata nel 2018	1	1
SERVIZIO VIABILITA' e TRASPORTI; POLITICHE COMUNITARIE, SVILUPPO STRATEGICO e PROGRAMMAZIONE			
D1	1	Vacante Fabbisogno 2018-2010 – Piano assunzioni 2019 – Cessazione nel 2018	1
C coperto con piano assunzioni 2017 Fabbisogno 2017 – 2019 (cessazioni 2016)	1	1	1
SERVIZIO AMBIENTE e PROTEZIONE CIVILE			
D3	1	1	1
D1	1	1	1
D1	1	1	1

C	1	1	1
B1	1	1	1
CUC			
D1	1	1	1
C fabbisogno 2018 -2020 Piano assunzioni 2018 (cessazioni 2017)	Vacante assunzione programma nel 2018	1	1

La struttura organizzativa dell'ente Grossetana ha definitivamente compiuto il percorso relativo al passaggio da Ente con dirigenza a Ente privo di dirigenza mettendo in essere i seguenti atti amministrativi:

- Deliberazione Consiglio n. 43 del 21/12/2016 con cui si approvano nuovi criteri generali sull'ordinamento uffici e Servizi proposti dalla Giunta con Del. n. 144/2016. Sostanzialmente tali criteri prevedono il passaggio da Ente con dirigenza a Ente privo di dirigenza.
- Deliberazione di Giunta n. 39 del 27/03/2017 con cui si approva il nuovo regolamento Generale sullo ordinamento degli Uffici e Servizi alla luce dei criteri generali di cui alla Deliberazione del Consiglio n. 43/2016. Con tale regolamento che sostituisce qualsiasi norma contraria precedente si definiscono le nuove caratteristiche e la nuova configurazione della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana in "Ente privo di Dirigenza" in cui le figure apicali coincidono con i titolari di Posizioni Organizzative di cui allo articolo 8 e seguenti del CCNL del 31/03/1999, conferiti dal Presidente per ogni struttura organizzativa preventivamente individuata dalla Giunta.
- Deliberazioni di Giunta nn. 59/2017 e 69/2017 con cui si approva la macrostruttura della Unione Comuni Montani Amiata Grossetana ispirata ai nuovi criteri organizzativi del nuovo Regolamento di organizzazione Uffici e Servizi.
- Deliberazione di Giunta n. 70 del 25/05/2017 con cui si approva il nuovo Organigramma funzionale della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ispirato alle disposizioni organizzative del nuovo regolamento generale di organizzazione Uffici e Servizi, calcolato sul modello di Ente privo di dirigenza.
- Deliberazione di Giunta n. 74 del 05/06/2017 con cui si approva il nuovo Funzionigramma della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana conciliato con la nuova organizzazione strutturale.
- Deliberazione di Giunta n. 75 del 05/06/2017 con cui si procede alla istituzione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dello art. 8 e seguenti del CCNL 31 Marzo 1999, dell'area delle Posizioni Organizzative.

Percorso che si è concluso con la abrogazione dal 09.06.2017 delle Unità dirigenziali e con la configurazione delle posizioni apicali nella figura Categoria D responsabili di Posizione Organizzative nominate con Decreti presidenziali.

2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Codice fiscale societa partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
00725800528	CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE AREE GEOTERMICHE - SOCIETA' CON- SORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA O CO.SVI.G. - S.R.L.	VIA TIBERIO GAZZEI 89 Radicondoli (SI) Italia	Società consortile	M.70.21	0,96%	0%
01278090533	FABBRICA AMBIENTE RURALE MAREMMA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA O PIU' BREVEMENTE F.A.R. MAREMMA	LOC SAN LORENZO 19 Arcidosso (GR) Italia	Società consortile	N.82.99.99	4,35%	0%
01062640485	FIDI TOSCANA - S.P.A.	VLE GIUSEPPE MAZZINI 46 Firenze (FI) Italia	Società per azioni	K.64.99.6	0,0056%	0%
01206200535	NET - SPRING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA LATINA 5 Grosseto (GR) Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.1	1%	0%
00081900532	R.A.M.A. S.P.A. (RETE AUTOMOBILISTICA MAREMMANA AMIATINA) O IN FORMA ABBREVIATA R.A.M.A. S.P.A.	VIA TOPAZIO 12 Grosseto (GR) Italia	Società per azioni	L.68.20.01	0,0336%	0%
05344720486	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA, SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	PZA DELL' INDIPENDENZA 16 Firenze (FI) Italia	Società consortile	D.35.1	1,091%	0,000096%

3 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE: Sistemazione forestale, prevenzione estinzione incendi boschivi, patrimonio forestale regionale

- **Riferimenti normativi:** L.R. 39/2000 Piano regionale agricolo forestale, Piano manuale interventi forestali

- **Funzioni o servizi:** Interventi previsti dai documenti sopra elencati

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** Euro 24.500,00 annui per ogni operaio forestale (n.14)

VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

I trasferimenti regionali sono inadeguati alla concreta esigenza legati agli interventi di sistemazione idraulico forestale nel territorio.

In particolare nella condizione che il territorio presenta le classiche problematiche della montagna di instabilità dei suoli, della vigilazione delle acque (corsi idrici

4. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

4.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA` DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA` FINANZIARIA			
	Primo anno 2018	Secondo anno 2019	Terzo anno 2020	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	602.564,69	70.000,00	1.670.000,00	2.342.564,69
Entrate acquisite mediante contrattazione ddi mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Traferimenti di immobili art.53 commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	233.000,00	0,00	104.000,00	337.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	835.564,69	70.000,00	1.774.000,00	2.679.564,69

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12,comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno	0,00

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N. progr (1)	CODICE AMM.NE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo anno (2018)	Secondo anno (2019)	Terzo anno (2020)	Totale		Importo	Tipologia (7)
1					ITE1A	01	A02/991	REALIZZAZIONE NUOVA SENTIERISTICA RIS. NAT M.PENNARIS. NAT P.GIO OLMO	2	70.507,00	70.000,00	0,00	140.507,00	N	0,00	
2		009	053	001		06	A05/08	RISTRUTTURAZIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO DI ARCIDOSSO	1	331.475,80	0,00	0,00	331.475,80	N	0,00	
3		009	053	001		06	A06/90	SOSTITUZIONE E MANUTENZIONE INFISSI ESTERNI SEDE DELLA UNIONE DEI COMUNI AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO	2	233.000,00	0,00	0,00	233.000,00	N	0,00	
4		009	053	005		06	A02/99	PSR 2014 -2020 / Misura 4.3.2 CUP ARTEA 745260 - Strada del Faggeto	2	100.140,05	0,00	0,00	100.140,05	N	0,00	
5		009	053	022		06	A02/99	PSR 2014 -2020 / Misura 4.3.2 CUP ARTEA 745261 - Strada del Vallone	2	100.441,84	0,00	0,00	100.441,84	N	0,00	
6		009	053	001		99	A06/90	IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO PRESSO SEDE DELL'UNIONE DEI COMUNI		0,00	0,00	104.000,00	104.000,00	N	0,00	
7		009	053	001		04	A02/99	RECUPERO IMMOBILE EX GIURISDAVIDICI - LABORATORIO DI RICERCA E FORESTERIA SUL MONTE LABRO	3	0,00	0,00	1.670.000,00	1.670.000,00	N	0,00	
TOTALE										835.564,69	70.000,00	1.774.000,00	2.679.564,69			

Legenda

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del dlgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

4.2 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	5.563.372,65	5.326.250,09	8.009.392,11	7.943.408,55	7.676.662,95	7.335.761,75	- 0,823
Extratributarie	1.008.301,80	1.049.256,57	1.148.631,32	968.070,22	963.219,46	963.219,46	- 15,719
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.571.674,45	6.375.506,66	9.158.023,43	8.911.478,77	8.639.882,41	8.298.981,21	- 2,692
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	419.304,43	231.407,36	84.294,99	74.093,45	0,00	0,00	- 12,102
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.990.978,88	6.606.914,02	9.242.318,42	8.985.572,22	8.639.882,41	8.298.981,21	- 2,777
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	442.130,15	645.307,19	1.310.099,66	1.227.303,00	2.274.000,00	1.774.000,00	- 6,319
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	31.276,12	582.010,17	325.634,32	0,00	0,00	- 44,050
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	442.130,15	676.583,31	1.892.109,83	1.552.937,32	2.274.000,00	1.774.000,00	- 17,925
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.433.109,03	7.283.497,33	11.134.428,25	10.538.509,54	10.913.882,41	10.072.981,21	- 5,352

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	5.621.638,84	5.514.373,61	12.245.009,43	12.008.498,44	- 1,931
Extratributarie	930.297,81	888.886,67	1.933.611,55	1.820.070,06	- 5,871
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.551.936,65	6.403.260,28	14.178.620,98	13.828.568,50	- 2,468
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.551.936,65	6.403.260,28	14.178.620,98	13.828.568,50	- 2,468
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	386.452,42	499.676,22	1.897.734,57	1.838.473,22	- 3,122
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	8.145,85	8.145,85	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	386.452,42	499.676,22	1.905.880,42	1.846.619,07	- 3,109
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.938.389,07	6.902.936,50	16.084.501,40	15.675.187,57	- 2,544

4.3 ANALISI DELLE RISORSE

4.3.1 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	5.563.372,65	5.326.250,09	8.009.392,11	7.943.408,55	7.676.662,95	7.335.761,75	- 0,823

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	5.621.638,84	5.514.373,61	12.245.009,43	12.008.498,44	- 1,931

4.3.2 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.008.301,80	1.049.256,57	1.148.631,32	968.070,22	963.219,46	963.219,46	- 15,719

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	930.297,81	888.886,67	1.933.611,55	1.820.070,06	- 5,871

4.3.3 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	della col.4 rispetto alla col.3
	1	2	3	4	5	6	7
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	442.130,15	645.307,19	1.310.099,66	1.227.303,00	2.274.000,00	1.774.000,00	- 6,319
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	442.130,15	645.307,19	1.310.099,66	1.227.303,00	2.274.000,00	1.774.000,00	- 6,319

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	386.452,42	499.676,22	1.897.734,57	1.838.473,22	- 3,122
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	8.145,85	8.145,85	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	386.452,42	499.676,22	1.905.880,42	1.846.619,07	- 3,109

4.3.4 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi		40.440,63	39.134,74	37.762,06
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		40.440,63	39.134,74	37.762,06

	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	6.375.506,66	9.158.023,43	8.911.478,77

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,634	0,427	0,423

4.3.5 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

4.4 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2.997.899,17		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		74.093,45	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		8.911.478,77 0,00	8.639.882,41 0,00	8.298.981,21 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		8.959.976,63 0,00 111.000,00	8.612.980,93 0,00 118.200,00	8.270.707,05 0,00 132.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		25.595,59 0,00 0,00	26.901,48 0,00 0,00	28.274,16 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	325.634,32	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.227.303,00	2.274.000,00	1.774.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.552.937,32 0,00	2.274.000,00 0,00	1.774.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

4.5 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.997.899,17								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		399.727,77	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	11.805.956,84	8.959.976,63	8.612.980,93	8.270.707,05
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.008.498,44	7.943.408,55	7.676.662,95	7.335.761,75					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.820.070,06	968.070,22	963.219,46	963.219,46					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.838.473,22	1.227.303,00	2.274.000,00	1.774.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.195.593,18	1.552.937,32	2.274.000,00	1.774.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	6.650,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	15.667.041,72	10.138.781,77	10.913.882,41	10.072.981,21	Totale spese finali.....	14.008.200,02	10.512.913,95	10.886.980,93	10.044.707,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	8.145,85	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	25.595,59	25.595,59	26.901,48	28.274,16
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.869.838,80	2.669.500,00	2.669.500,00	2.669.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.383.385,99	2.669.500,00	2.669.500,00	2.669.500,00
Totale titoli	18.545.026,37	12.808.281,77	13.583.382,41	12.742.481,21	Totale titoli	17.417.181,60	13.208.009,54	13.583.382,41	12.742.481,21
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.542.925,54	13.208.009,54	13.583.382,41	12.742.481,21	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.417.181,60	13.208.009,54	13.583.382,41	12.742.481,21
Fondo di cassa finale presunto	4.125.743,94								

5. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

L'unione dei comuni non è soggetta alle regole del patto di stabilità.

6. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, in sede di insediamento del consiglio è stato approvato il programma di governo che sintetizza le linee da perseguire. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
2	Giustizia
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6	Turismo
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
9	Trasporti e diritto alla mobilità
10	Soccorso civile
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
12	Sviluppo economico e competitività
13	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
14	Debito pubblico
15	Anticipazioni finanziarie
16	Servizi per conto terzi

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie delle Unioni dei Comuni è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO 2018 – 2020:

Linea programmatica: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	PROGRAMMATO
	Segreteria generale	PROGRAMMATO
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	PROGRAMMATO
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	ESERCIZIO ASSOCIATO RISCOSSIONI

	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	ORGANIZZATO SOLO PER L'UNIONE
	Ufficio tecnico	ORGANIZZATO SOLO PER L'UNIONE
	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	PROGRAMMATO

Linea programmatica: 2 Giustizia

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Giustizia	Uffici giudiziari	GIUDICE DI PACE ASSOCIATO

Linea programmatica: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	ESERCIZIO ASSOCIATO
	Sistema integrato di sicurezza urbana	SERVIZIO ASSOCIATO

Linea programmatica: 4 Istruzione e diritto allo studio

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	ISTRUZIONE NON FORMALE , NIDI D'INFANZIA
	Altri ordini di istruzione	MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA
	Servizi ausiliari all'istruzione	SERVIZI EDUCATIVI EXTRASCOLASTICI
	Diritto allo studio	MENSA, TRASPORTO E POLITICHE A SUPPORTO

Linea programmatica: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	SERVIZIO ASSOCIATO MUSEI
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	PROGRAMMA COMPRESORIALE

Linea programmatica: 6 Turismo

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	ATTIVITA' DI COMPETENZA SUAP

Linea programmatica: 7 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	PIANO STRUTTURALE COMPRESORIALE

Linea programmatica: 8 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
-------------------	------------------	---------------------

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	DELEGA REGIONALE SISTEMAZIONE FORESTALE
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	DELEGA REGIONALE SISTEMAZIONE FORESTALE
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	ATTIVITA' LEGATE AL PARCO FAUNISTICO
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	PROGRAMMA ART. 44 COST. E L. 1102/71

Linea programmatica: 10 Soccorso civile

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	PIANO UNICO E SISTEMA ASSOCIATO
	Interventi a seguito di calamità naturali	PIANO UNICO E SISTEMA ASSOCIATO

Linea programmatica: 11 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	ATTIVITA' INTERAMENTE ASSOCIATA

Linea programmatica: 12 Sviluppo economico e competitività

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO
	Reti e altri servizi di pubblica utilità	SERVIZI DI PROSSIMITA'

Linea programmatica: 13 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Ambito strategico	Ambito operativo	Stato di attuazione
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	INCENTIVI ALLO SVILUPPO DI PRODUZIONI LOCALI DI QUALITA'

7. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di governo, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.678.475,63	240.776,07	0,00	1.919.251,70	1.358.172,06	214.000,00	0,00	1.572.172,06	1.313.569,18	104.000,00	0,00	1.417.569,18
2	36.800,00	0,00	0,00	36.800,00	36.800,00	0,00	0,00	36.800,00	36.800,00	0,00	0,00	36.800,00
3	131.000,00	30.004,12	0,00	161.004,12	131.000,00	0,00	0,00	131.000,00	131.000,00	0,00	0,00	131.000,00
4	2.192.457,30	341.845,63	0,00	2.534.302,93	2.208.886,30	10.000,00	0,00	2.218.886,30	2.208.886,30	0,00	0,00	2.208.886,30
5	147.209,86	0,00	0,00	147.209,86	138.671,08	0,00	0,00	138.671,08	138.671,08	0,00	0,00	138.671,08
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.670.000,00	0,00	1.670.000,00	0,00	1.670.000,00	0,00	1.670.000,00
8	467.538,00	0,00	0,00	467.538,00	390.971,00	0,00	0,00	390.971,00	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00
9	1.932.401,61	301.859,21	0,00	2.234.260,82	2.021.821,63	0,00	0,00	2.021.821,63	1.971.821,63	0,00	0,00	1.971.821,63
10	1.288.548,72	465.452,29	0,00	1.754.001,01	1.277.673,45	380.000,00	0,00	1.657.673,45	1.277.673,45	0,00	0,00	1.277.673,45
11	112.149,47	173.000,00	0,00	285.149,47	98.459,80	0,00	0,00	98.459,80	98.459,80	0,00	0,00	98.459,80
12	626.668,69	0,00	0,00	626.668,69	625.908,72	0,00	0,00	625.908,72	625.908,72	0,00	0,00	625.908,72
14	91.610,21	0,00	0,00	91.610,21	83.616,89	0,00	0,00	83.616,89	83.616,89	0,00	0,00	83.616,89
16	82.400,00	0,00	0,00	82.400,00	82.400,00	0,00	0,00	82.400,00	82.400,00	0,00	0,00	82.400,00
50	0,00	0,00	25.595,59	25.595,59	0,00	0,00	26.901,48	26.901,48	0,00	0,00	28.274,16	28.274,16
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	2.669.500,00	2.669.500,00	0,00	0,00	2.669.500,00	2.669.500,00	0,00	0,00	2.669.500,00	2.669.500,00
TOTALI:	8.787.259,49	1.552.937,32	2.695.095,59	13.035.292,40	8.454.380,93	2.274.000,00	2.696.401,48	13.424.782,41	8.098.807,05	1.774.000,00	2.697.774,16	12.570.581,21

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2.084.366,65	651.514,56	0,00	2.735.881,21
2	64.312,07	0,00	0,00	64.312,07
3	236.854,03	30.004,12	0,00	266.858,15
4	2.927.544,15	341.997,90	0,00	3.269.542,05
5	193.659,70	1.459,12	0,00	195.118,82
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	486.448,03	0,00	0,00	486.448,03
9	2.462.393,64	412.915,99	0,00	2.875.309,63
10	1.739.258,21	589.616,22	0,00	2.328.874,43
11	162.459,80	173.000,00	0,00	335.459,80
12	975.867,61	1.735,27	0,00	977.602,88
14	171.946,57	0,00	0,00	171.946,57
16	128.129,24	0,00	0,00	128.129,24
50	0,00	0,00	25.595,59	25.595,59
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	3.383.385,99	3.383.385,99
TOTALI:	11.633.239,70	2.202.243,18	3.408.981,58	17.244.464,46

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione			No	No

3.4.3 - Finalità da conseguire.**PREMESSE**

Il bilancio per l'anno 2018 è il settimo bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana per trasformazione della Comunità Montana Amiata Grossetano.

Per effetto della soppressione della Comunità Montana come da decreto DPGRT n. 211/2011 (allegata alla presente) tutti i rapporti attivi e passivi della stessa sono trasferiti all'Unione. Dal punto di vista tecnico contabile tutti i residui attivi e passivi della Comunità Montana furono trasferiti nei corrispondenti capitoli della competenza 2012 del bilancio dell'Unione mantenendo comunque la distinzione dell'esercizio di provenienza. E' quindi anche il 2018, un bilancio di natura prevalentemente tecnica. Le previsioni sono definite ricorrendo all'entrata storica delle gestioni previste per le Comunità Montane che per effetto della L.R.37/2008 e della L.R.68/2011 sono affidate ora all'Unione dei Comuni funzioni che si assommano alla nuova missione dell'Unione responsabile nella gestione obbligatoria associata delle funzioni fondamentali dei Comuni previsti dall'art.14 del DL 78/2010 e 5 min.int. la cui attivazione è stata nuovamente prorogata al 31.12.18.

ALLEGATO:**DECRETO DI ESTINZIONE :****REGIONE TOSCANA****Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 211 del 01 Dicembre 2011***Oggetto:*

Estinzione della comunità montana "Amiata Grossetano". Successione nei beni e nei rapporti e subentro nell'esercizio delle funzioni ai sensi della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Struttura Proponente: **SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Pubblicità/Pubblicazione: **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 giugno 2008, n. 37 "Riordino delle Comunità montane" e successive modifiche ed integrazioni; Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 208 del 22 dicembre 2008, con il quale, in attuazione della legge regionale n. 37 del 2008, è stata costituita la comunità montana Amiata Grossetano, comprendente i comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano, in continuità con la preesistente omonima comunità montana; Visto l'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni di un ambito territoriale nel quale è costituita la comunità montana possono trasformarla in unione di comuni, secondo le procedure e per gli effetti previsti dal capo III della legge medesima; Visto l'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 37 del 2008, che dispone che l'unione deve essere promossa e costituita da almeno la maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale e deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 16 della legge medesima; Visto l'articolo 15, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni, d'intesa tra loro, approvano l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione e, prima di procedere alla stipula, chiedono al Presidente della Giunta regionale di nominare un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana; Considerato che con nota del 22/08/2011 (ns. prot. 213110/A.80.30 del 25/08/2011) i sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano hanno chiesto la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della Comunità Montana Amiata Grossetano, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni, e trasmesso le deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano; Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 19 settembre 2011

con il quale, sussistendo le condizioni per la trasformazione della comunità montana Amiata Grossetano in unione di comuni, è stato nominato il commissario della comunità montana Amiata Grossetano ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008; Considerato che con il suddetto decreto è stata disposta dalla data di nomina del commissario la cessazione degli organi della comunità montana Amiata Grossetano, l'esercizio da parte del commissario, con propri decreti, dei poteri ordinari degli organi di governo della comunità montana nonché la sostituzione da parte del medesimo, a tutti gli effetti, per le funzioni e le attività, degli organi cessati; Considerato che con il decreto suddetto è stato assegnato ai comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano il termine di novanta giorni dalla data del decreto medesimo entro il quale provvedere all'effettiva costituzione dell'unione dei comuni e adempiere a quanto previsto dal medesimo articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008, ed è stato stabilito che il presidente dell'unione provveda a comunicare, nel medesimo termine, l'avvenuta operatività dell'unione di comuni e ad indicare gli adempimenti effettuati; Visto l'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008, il quale prevede quale adempimento ulteriore rispetto alla costituzione dell'unione di comuni l'insediamento dei relativi organi; Vista la nota del 05/11/2011 (ns. prot. 278119/A.80.50 del 08/11/2011) con la quale il presidente dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha comunicato l'insediamento del consiglio, l'elezione del presidente e la nomina della giunta dell'unione di comuni; Viste, altresì, le note integrative del 08/11/2011 (ns. prot. 280305/A.80.50 del 09/11/2011) e del 14/11/2011 (ns. prot. 286671/A.80.50 del 16/11/2011) con le quali il segretario dell'unione di comuni ha trasmesso la copia dell'atto costitutivo dell'unione di comuni sottoscritto dai sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano in data 20 settembre 2011 e la deliberazione della Conferenza dei Sindaci dell'unione di comuni di insediamento e di elezione del suo coordinatore; Considerato che i comuni hanno provveduto all'effettiva costituzione e all'insediamento degli organi dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana nel termine stabilito dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 149 del 19 settembre 2011 e che, pertanto, sussistono le condizioni per dichiarare l'estinzione della comunità montana Amiata Grossetano, secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37; Visto l'articolo 15, comma 8, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37, che dispone circa gli effetti dell'estinzione della comunità montana; Viste le leggi regionali 11 settembre 1989, n. 62, e 7 novembre 1994, n. 81, con le quali il personale dipendente della Regione Toscana è stato trasferito alle comunità montane per l'esercizio delle funzioni regionali ed è stato disposto in merito agli adempimenti a carico della Regione medesima; DECRETA

1. La Comunità Montana Amiata Grossetano è estinta allo spirare del 31 dicembre 2011.

2. E' preso atto della costituzione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell'insediamento dei relativi organi.

3. A decorrere dalla data del 1° gennaio 2012 si producono gli effetti di cui all'articolo 15, comma 8, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37: a) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana succede a tutti gli effetti nei rapporti attivi e passivi della Comunità Montana Amiata Grossetano estinta, compresi i rapporti di lavoro in corso; b) all'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana sono trasferiti i beni e le risorse strumentali dell'estinta Comunità Montana Amiata Grossetano; c) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana esercita le funzioni regionali già conferite alla Comunità Montana Amiata Grossetano o da questa esercitate, nonché le funzioni ad essa assegnate con convenzione dai comuni, dalla provincia e da altri enti pubblici; le funzioni sono esercitate sullo stesso territorio sul quale erano esercitate dalla comunità montana; il subentro dell'unione comporta che la disciplina regionale, già applicabile all'esercizio delle funzioni da parte della comunità montana estinta, si intende riferita all'unione medesima; d) all'unione di comuni spettano le risorse regionali per le funzioni regionali conferite o esercitate, nonché le risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 37 del 2008; e) l'ambito territoriale dell'unione costituisce livello ottimale ai sensi della l.r. 40/2001.

4. In particolare:

a) le risorse regionali assegnate, o da assegnarsi sulla base di procedimenti in corso alla data del 31 dicembre 2011, a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità Montana Amiata Grossetano, derivanti da risorse proprie, statali o dell'Unione Europea, sono concesse e liquidate all'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, alle stesse condizioni e per le stesse finalità. L'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, per dette risorse è tenuta agli adempimenti e ai compiti già di competenza della Comunità Montana Amiata Grossetano;

b) gli accertamenti già assunti dalla Regione Toscana a carico della Comunità Montana Amiata Grossetano sono posti a carico dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

c) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana attua gli interventi programmati dalla Comunità Montana Amiata Grossetano e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

5. Resta ferma la disciplina degli adempimenti a carico della Regione in materia di trattamento integrativo di fine servizio nei confronti del personale trasferito per l'esercizio di funzioni delegate ai sensi delle leggi regionali n. 62 del 1989 e n. 81 del 1984.

6. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni della legge regionale n. 37 del 2008.

7. Il presente atto è trasmesso:

- al Commissario della comunità montana Amiata Grossetano, sig. Franco Ulivieri;

- al Presidente dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;
- ai Sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano;
- al Presidente della provincia di Grosseto;
- al Ministero dell'Interno per gli adempimenti di cui all'articolo 2 bis del D.L. 07/10/2008, n. 154, convertito con modificazioni con legge 4 dicembre 2008, n. 189.

8. Il presente atto è, altresì, partecipato ai Direttori generali della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato interamente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai

sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge. L'anno 2012 è stato determinante per fissare alcuni principi rispetto all'obbligo per i Comuni di minori dimensioni di esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali. L'art. 19 del D.L. 95/2012 integrando l'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78:

- a) elenca in via definitiva le funzioni fondamentali dei Comuni.
- b) Prevede l'obbligo per tali funzioni dell'esercizio obbligatorio in forma associata (escludendo la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici) compresa la ICT relativa alle funzioni associate.
- c) Fissa i termini per l'attivazione dell'esercizio associato in:
 - entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre funzioni fondamentali
 - entro il 1° gennaio 2014 con riguardo alle restanti funzioni fondamentali.

L'art. 32 del TU 267/2000 (Unione dei Comuni) è stato più volte modificato per rendere più agevole la costituzione e il funzionamento delle Unioni; il testo è:

"1. L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'[articolo 44, secondo comma, della Costituzione](#) e delle leggi in favore dei territori montani." **X**

2. Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni.

3. Gli organi dell'unione, presidente, giunta e consiglio, sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei comuni associati e a essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Il presidente è scelto tra i sindaci dei comuni associati e la giunta tra i componenti dell'esecutivo dei comuni associati. Il consiglio è composto da un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune. (89) (93)

4. L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione. Lo statuto dell'unione stabilisce le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. In fase di prima istituzione lo statuto dell'unione è approvato dai consigli dei comuni partecipanti e le successive modifiche sono approvate dal consiglio dell'unione. (90) (93)

5. All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte. (92)

5-bis. Previa apposita convenzione, i sindaci dei comuni facenti parte dell'Unione possono delegare le funzioni di ufficiale dello stato civile e di anagrafe a personale idoneo dell'Unione stessa, o dei singoli comuni associati, fermo restando quanto previsto dall'[articolo 1, comma 3, e dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396](#), recante regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'[articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127](#). (87)

5-ter. Il presidente dell'unione di comuni si avvale del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatti salvi gli incarichi per le funzioni di segretario già affidati ai dipendenti delle unioni o dei comuni anche ai sensi del comma 557 dell'articolo 1 della [legge 30 dicembre 2004, n. 311](#). Ai segretari delle unioni di comuni si applicano le disposizioni dell'articolo 8 della [legge 23 marzo 1981, n. 93](#), e successive modificazioni. (91) (93)

6. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

7. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

8. Gli statuti delle unioni sono inviati al Ministero dell'interno per le finalità di cui all'articolo 6, commi 5 e 6.”

La Regione Toscana ha approvato in data 27 dicembre 2011 la legge n. 68 “*Norme sul sistema delle autonomie locali*” con la quale tra l'altro disciplina in modo organico il funzionamento delle Unioni di Comuni in Toscana.

Tale legge regionale è stata più volte modificata per adeguamento al variare dell'ordinamento nazionale anche l'assetto istituzionale.

In questo ambito normativo gli organi dell'Unione dei Comuni hanno dato luogo al procedimento di revisione ed adeguamento dello Statuto che si è concluso con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali del nuovo testo di Statuto e con la sua pubblicazione sul BURT Parte Seconda n. 45 del 07.11.2012 Supplemento n. 142.

In attuazione delle norme sopra elencate primaria e secondaria entro la data odierna l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha dato vita alle gestioni associate:

funzione a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, per i seguenti servizi:

- gestione delle entrate tributarie e fiscali;
- risorse umane, trattamento economico. Relazioni sindacali;
- organismo indipendente di valutazione unico per Unione e Comuni;
- Centrale Unica di Committenza;
- SIT e Cartografia; Risparmio energetico; Catasto dei boschi percorsi dal fuoco; politiche comunitarie; sviluppo strategico e programmazione, gestione e manutenzione del patrimonio;

funzione b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale:

servizi postali e di prossimità; canili; Musei; Teatri ed attività teatrali, attività culturali di rilevanza sovracomunale;

servizi ed interventi educativi per la prima infanzia; servizi ed interventi educativi per l'adolescenza ed i giovani; servizi ed interventi per l'educazione degli adulti;; Sportello unico per le attività produttive comprese le attività imprenditoriali legate al Turismo (SUAP); Attività ed interventi in materia di Pari opportunità; Supporto giuridico alle gestioni associate; ISEE; Servizi Informatici e Telematici - Sviluppo dei sistemi informativi e Società della Informazione e conoscenza; Comitato Unico di Garanzia per la pari opportunità uomo/donna; Ufficio Associato Giudice di Pace, illuminazione pubblica , viabilità, circolazione stradale(costruzione, classificazione, gestione e manutenzione delle strade comunali, ivi compresa la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza dell'Ente);

funzione e) catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente; Tutti i Comuni dell'Amiata Grossetana con delibere esecutive hanno approvato di esercitare mediante convenzione con l'ex Comunità Montana Amiata Grossetana (ora Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana) a decorrere dal 01.11.2007, la gestione e l'esercizio diretto e completo , così come consentito dall'art. 3 del D.P.C.M. 14 giugno 2007, nonché dal combinato delle disposizioni di cui all'art. 6 dello stesso D.P.C.M. ed all'art. 6 del protocollo di intesa stipulato in data 4 giugno 2007 tra l'Agenzia del Territorio ed ANCI, DELLE FUNZIONI CATASTALI di cui alla OPZIONE DI LIVELLO SECONDO. La convenzione tra Comuni e Comunità Montana (ora Unione di Comuni) è stata stipulata in data 11.10.2007 Ric., n.

985 a frontedeliberazione consiliare , n. 29 del 29/09/2007. Tutti i Comuni convenzionati sono stati ammessi favorevolmente, riguardo al decentramento delle funzioni catastali, alla "mappatura delle scelte gestionali comunali" ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.P.C.M. 14 giugno 2007 - definizione del 20/02/2008 ad esito anche della istruttoria integrativa dei Comitati Tecnici Regionali, inoltrata dalla Agenzia del Territorio al Ministero della Economia e delle Finanze - Dipartimento per le politiche fiscali - con nota Prot., n. 15516 del 26.02.2008 ai fini della acquisizione del prescritto parere della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali". L'esercizio è sospeso in attesa della adozione degli atti governativi interposti di esecuzione;

funzione d) La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale:

- Vincolo idrogeologico
- Valutazione impatto ambientale
- Funzione comunali in materia paesaggistica;
- Edilizia privata (sportello unico edilizia) ed ecologia;
- Urbanistica (pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, piano strutturale intercomunale, piano strutturale intercomunale in applicazione degli art. 23 e 24 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65);
- Edilizia privata

funzione e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

funzione h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

Funzione f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

I Comuni hanno aderito alla forma associativa disciplinata dalla L.R., n. 69/2011 e nell'ambito territoriale stabilito dalla legge medesima.

Funzione g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni di cittadini , secondo quanto previsto dall'art. 118, 4A comma della costituzione.

Tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana partecipano allo strumento consortile denominato "Società della Salute Amiata Grossetana" costituito ai sensi della normativa recata dall'art. 71 bis e seguenti della L.R., nr. 40 del 24.02.2005.

funzione i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

L'Unione esercita inoltre per conto dei Comuni:

- Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche nell'edilizia privata;
 - Legge 448/1998 - art. 65 (nucleo familiare - art. 66 (Maternità) erogazione contributi e ISEE;
- CONSIDERATO inoltre che per effetto dell'art. 32 del T.U., n. 267/2000 nel testo modificato dall'art. 19 del D.L., n. 95/2012 , comma 3) , l'Unione dei Comuni, costituita prevalentemente da Comuni Montani o parzialmente Montani, esercita in luogo della Comunità Montana le specifiche competenze di tutela e di promozione della Montagna attribuite in attuazione dell'art. 44 secondo comma della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani. Tali funzioni sono descritti dall'art. 1 della legge 1102/1971 e corrispondono , ai fini di una politica generale di riequilibrio economico e sociale dei Comuni Montani o parzialmente montani dell'ambito ottimale dei Comuni, alla promozione ed alla valorizzazione delle zone montane attraverso la predisposizione ed attuazione di programmi di sviluppo e piani territoriali per un armonico e coordinato progresso dell'intero territorio. Rimangono inalterate quindi in capo all'Unione le competenze e gli strumenti di azione indicati all'art. 2 della citata legge 1102/1971 adattati ai principi descritti all'art. 1 della legge 31/01/1994, n. 97 che costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione

Con deliberazione della GRT del 2016 sono approvati gli adempimenti attuativi delle disposizioni della LR. 68/2011 art. 90 ed 82 che prevedono il sostegno alle Unioni di Comuni per le gestioni associate sia per le funzioni fondamentali che per i servizi di prossimità per i comuni in situazione di disagio, nonché i trasferimenti ordinari ed i contributi per i comuni iscritti all'elenco dei disagiati. Per descrivere il punto del percorso di costruzione della Unione dei Comuni e di associazione delle funzioni è necessario ricostruire l'evoluzione dell'ordinamento che ha riguardato nel tempo la materia.

Intorno alla Comunità Montana il concetto di gestione coordinata delle funzioni comunali e mezzo della delega nasce da lontano. La legge 142/90 all'art. 28 , tra le competenze delle Comunità Montane, annoverava l'esercizio delle funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali mentre l'art. 26bis, poi abrogato, incoraggiava le Regioni a disciplinare forme di esercizio associato di funzioni comunali. La legge 97/94 (Legge sulla montagna), peraltro ancora in vigore, all'art. 11 stabilisce che le Comunità promuovono l'esercizio associato di funzioni comunali; al comma 2 dello stesso articolo prevede che i Comuni per tale finalità possono delegare alle

Comunità Montane i più ampi poteri in ordine allo svolgimento di funzioni proprie e la gestione di servizi. E' con la Legge , n. 59/1997 e con il successivo D.Lgs., n. 112/98 che viene introdotto il principio per il quale , al fine di favorire l'esercizio associato di funzioni dei Comuni di minore dimensione, le Regioni devono individuare livelli ottimali di esercizio delle stesse. Nell'ambito della previsione regionale i Comuni esercitano le funzioni in forma associata entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale. Tale precetto rimane pressoché inalterato nel testo dell'art. 33 del Dlgs., n. 267/2000.

In attuazione di questi orientamenti legislativi la Regione Toscana, già dal 2001 con la L.R., n. 40, ha costruito un sistema organico e complesso di incentivazione alla gestione associata di funzioni e servizi comunali . In particolare ha riconosciuto alle Comunità Montane un ruolo essenziale nel sistema delle autonomie locali di montagna per l'aggregazione di funzioni e servizi comunali.

La Comunità Montana Amiata in tale contesto ha dimostrato forte attenzione e propensione all'associazionismo.

Il suo governo ha percepito, con lungimiranza, che associare le funzioni ed i servizi comunali avrebbe costituito una opportunità per mantenere la governance di funzioni in ambito locale, per realizzare economie di scala, per produrre una programmazione integrata di area che avrebbe consentito di intercettare risorse nuove e differenziate oltre ai meri trasferimenti erariali. E' da questa base e con queste intenzioni che nell'anno 1994 , sulla sollecitazione di situazioni contingenti, che gli otto Comuni della Comunità Montana Amiata Grossetano delegarono alla stessa le funzioni sociali di loro competenza compresa la programmazione e la regolamentazione degli interventi.

Gestione associata che la Comunità Montana ha condotto fino al dicembre 2009 sino alla costituzione della Società della Salute Amiata Grossetana che ha rilevato i servizi per conseguire una maggiore integrazione socio-sanitaria.

Sul segno di questo primo gruppo di gestioni associate sono seguite altre importanti deleghe quali gli interventi educativi (Nidi d'infanzia, Ludoteche, Laboratori estivi, Educazione agli adulti etc.).

L'unificazione di queste funzioni in un solo governo ha consentito, per anni, una visione di area capace di integrare le diverse programmazioni e quindi di integrare risorse ed interventi per una gestione sistemica che ha dato notevoli risultati in termini di investimenti e gestione corrente ricorrendo a risorse nazionali, regionali e comunitarie.

Quindi la gestione associata dello Sportello Unico Attività Produttive (prima esperienza nella Provincia di Grosseto) e poi tante altre di diversa natura anche in materia di autorizzazioni idrogeologiche , paesaggistiche etc..

Dal quadro , sopra descritto, emergono elementi comuni :

- ✓ l'esercizio associato era di natura volontaria, incentivato dallo Stato (D.M., n. 318/2000) e dalla Regione Toscana (L.R., n. 40/2001) ;
- ✓ il delinearsi di un percorso politico istituzionale teso al coordinamento delle funzioni e servizi comunali in ambiti esterni dai singoli Comuni al fine di una visione comprensoriale della programmazione territoriale ed al fine di una maggiore percezione dei bisogni di area e di ottimizzazione delle risorse disponibili;
- ✓ associazione di funzioni per lo più sopravvenute ai Comuni da nuove norme e disposizioni rispetto alla funzioni tradizionali proprie dei Comuni.

L'esperienza della Comunità Montana ha avuto il merito di costruire una struttura consolidata che ha consentito di adeguarsi alle esigenze delle funzioni comunali.

La Comunità Montana ha costituito un plus-valore dove si è sperimentata una governance di zona che con progetti di insieme ha cercato uno sviluppo equilibrato dell'area costituita dagli otto Comuni.

Il mutare dell'orientamento legislativo (L., n. 244/2007 – finanziaria 2008) , introdotto da disposizioni governative relative al coordinamento della finanza locale , ha da prima teso ad abrogare le Comunità Montane (operazione non riuscita) poi ad escluderle dal novero delle istituzioni che possono esercitare le funzioni comunali.

Alle suddette norme la Regione Toscana si è adeguata con la L.R.. 26 giugno 2008, n. 37 che oltre ad estinguere alcune Comunità Montane e riordinare le altre ha introdotto nell'ordinamento toscano l'entità della Unione Speciale di Comuni e la possibilità di trasformare le Comunità Montane , ancora esistenti, in Unione di Comuni.

Conformandosi ad alcune decisioni della Corte Costituzionale , che ha affermato la competenza residuale legislativa delle Regioni in materia di Comunità Montane ed Unioni di Comuni , la Regione Toscana ha configurato un' Unione Speciale che:

- a) esercita le funzioni fondamentali dei Comuni;
- b) esercita le funzioni conferite dalla Regione e dalla Provincia;
- c) mantiene inalterata la competenza in materia di interventi per la montagna

E' con l'art. 14, commi dal 26 al 31, del D.L., n. 78/2010 che per i piccoli Comuni si rende obbligatoria la gestione associata delle funzioni fondamentali elencate nell'art. 21 comma 3 della legge 42/2009. Si afferma inoltre che l'istituto della "convenzione" e "l'Unione dei Comuni" sono le sole forme permesse per realizzare la gestione associata delle funzioni.

La Regione Toscana, con alcuni provvedimenti di modifica alla L.R., n. 37/2008, ha privilegiato il sistema di gestione associata di funzioni comunali nell'Unione prevedendo solo per questa forma di associazionismo risorse di sostegno ed incoraggiando la trasformazione delle Comunità Montane in Unione di Comuni. Fase questa che ha avuto luogo per tutte le Comunità Montane.

La Regione Toscana infine ha approvato e promulgato la L.R., n. 68 del 27.12.2011. Legge di principi ma anche norma complessa di dettaglio.

Infatti oltre ai principi, alle finalità ed al sistema di cooperazione tra enti, introduce una disciplina per l'esercizio associato delle funzioni comunali, che si occupa in particolare della definizione dell'organico assetto della Unione a disciplina ordinaria e a disciplina differenziata.

Della legge preme sottolineare solo due aspetti costituiti da alcuni principi fondamentali di organizzazione e di assetto finanziario. Per quanto riguarda l'organizzazione, il combinato disposto dell'art. 17 1° comma e art. 39 1° comma, dispone che si ha esercizio associato di funzioni di enti quando una struttura amministrativa unica svolge funzioni e pone in essere atti e attività relativi di cui sono titolari Comuni e Province. Per l'esercizio di funzioni di servizi affidati dai Comuni e dalle Province l'Unione opera di norma con personale distaccato, comandato, trasferito da detti enti o secondo disponibilità funzionale realizzata con l'avvalimento.

Sempre in tema di organizzazione il comma 2 dell'art. 53 stabilisce che in presenza di esercizio associato di funzioni comunali, presso ogni Comune, sono garantiti ai cittadini ed alle imprese servizi di informazione, di ricezione di domande ed istanze, di conoscenza degli atti che li riguardano. Tali servizi sono assicurati nell'ambito dell'organizzazione predisposta dalla forma associativa.

Questo disegno organizzativo, delineato dalla legge, corrisponde all'idea di gestione associata di funzioni più volte espressa dalla Conferenza dei Sindaci e già sperimentata nella gestione associata del SUAP, in cui ad un back office strutturato e localizzato corrispondono front office informativi in ogni Comune e la comunicazione fra soggetti terzi ed imprese avviene attraverso un sistema gestionale condiviso.

Appare ovvio che tale tipo di organizzazione presuppone la introduzione di supporti informatici di comunicazione e collegamento omogenei tali da consentire trasferimenti di dati in tempo reale.

Naturalmente dall'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali non devono derivare maggiori oneri per le finanze locali.

Tutto deve avvenire a costo zero.

Sembra evidente che la soluzione risieda nella integrazione, almeno *funzionale*, del personale dell'Unione e dei Comuni stessi.

Gli strumenti di diritto sindacale per attuare l'integrazione sono indicati nell'art. 13 del contratto collettivo nazionale del lavoro per il comparto regioni enti locali che si dedica in particolare al personale assunto direttamente dall'Unione temporaneamente messo a disposizione dalla stessa dagli enti aderenti.

Nella integrazione funzionale dei dipendenti è necessario pensare ad un metodo di individuazione dei bisogni complessivo, sommando l'organico proprio dell'Unione a quello dei Comuni aderenti basandosi su un sistema di programmazione degli organici e delle assunzioni funzionale alle professionalità necessarie evitando sovrapposizioni.

Cio' nei limiti assunzionali previsti dall'attuale ordinamento, con la consapevolezza che, nell'invarianza dell'ordinamento che dal 1° gennaio 2016 conferma alla Unione la non oplicazione del patto di stabilità ma anche l'uso comune degli spazi assunzionali.

Per quanto riguarda invece l'elemento finanziario, dalla legge si rileva da una parte la conferma dei sostegni finanziari già propri delle Comunità Montane, dall'altra la volontà di stabilizzare mediante la fiscalizzazione dei contributi speciali già concessi a Comuni e Unioni di Comuni dalla Regione.

Di particolare interesse i seguenti articoli, che regolano la materie delle risorse disponibili, a cui si rimanda per il dettaglio dei contenuti:

Art. 45 – Fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni (euro 2milioni) max 500mila da restituire in 36 mesi senza oneri per interessi;

Art. 46 – Gestione di risorse aggiuntive per la montagna;

Art. 65 – Contributi ai Comuni con maggior disagio

Art.70 – L'Unione subentra nelle funzioni conferite dalla Regione Toscana alla Comunità Montana (assegnazione delle risorse per le funzioni delegate e continuità amministrativa);

Art. 82 – Contributi annuali per piccoli Comuni in situazione di disagio;

Art. 84 – Benefici previsti per i territori montani;

Art. 85 – Politiche regionali in favore della montagna;

Art. 87 – Fondo regionale per la montagna ex piano di indirizzo montagne toscane;

Art. 88 – Patto per la montagna;

Art. 90/91 – Contributi per il sostegno alle gestioni associate;

Art. 92 – Contributi per la gestione dei servizi prossimità (disagio postale etc.);

Art. 93 – Fondo di anticipazione per le spese progettuali;

Art. 94 – Fondo unico per il personale confermato nella misura al 31.12.2010;

Dal 1° gennaio 2012 l'Unione è subentrata alla Comunità Montana estinta in tutti i rapporti attivi e passivi.

Ha mantenuto quindi le funzioni delegate dalla Regione, dalla provincia e tutte le funzioni già esercitate per conto dei Comuni tranne la funzione Agricoltura che è stata riassunta direttamente dalla R.T. per effetto L.R. 22/2015.

Lo statuto già definisce alcuni obiettivi da raggiungere per l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali ex Legge 42/2009. Il Programma Regionale di Sviluppo è un atto di programmazione degli interventi ritenuti prioritari nell'arco della legislatura. Esso rappresenta uno "strumento attuativo del Programma di Governo che dà indicazioni progettuali da inserire, prevedendo la copertura finanziaria, nella nuova programmazione settoriale". Nel PRS vengono individuati quattro Programmi strategici, scaturiti dall'individuazione di 12 sfide, che fanno riferimento alla competitività del sistema integrato regionale e del territorio, alla cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita, alla Sostenibilità ambientale dello sviluppo e, infine, alla *governance*, conoscenza, partecipazione, sicurezza, intese come metodo con il quale portare avanti le scelte strategiche individuate. Per attuare i Programmi strategici sono stati elaborati 25 Piani Integrati Regionali (PIR) al fine anche di individuare a quale livello attribuire le responsabilità e in quali forme esercitarle, in accordo con gli strumenti attuativi settoriali e le competenze organizzative, normative e amministrative della struttura regionale.

In tale contesto il PRS considera rilevante riconoscere un ruolo specifico alle realtà delle aree rurali e di quelle della montagna, dove la tutela della qualità ambientale si integra con la necessità di mantenere la sostenibilità anche, e soprattutto, sul piano economico e sociale, attraverso strumenti di intervento specifici. A tale scopo esso include tra i Progetti Integrati Regionali uno appositamente dedicato allo sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana, ossia il PIR 3.5, con le finalità di aggiornamento del quadro analitico e programmatico delineato nel Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2012, di implementazione di tale quadro con individuazione di priorità programmatiche territoriali e di raccordo con le politiche di settore regionali.

Nello specifico gli obiettivi inclusi nel PIR 3.5 riguardano:

- la salvaguardia e la valorizzazione delle aree protette, delle bio-diversità, delle risorse naturalistiche, culturali e ambientali, dell'assetto idrogeologico del territorio;
- il miglioramento della qualità, quantità e accessibilità (anche telematica) alla popolazione montana dei servizi socio-sanitari, culturali, scolastici e di prossimità;
- il completamento del processo di certificazione degli ospedali nei centri minori montani da parte delle ASL;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna;
- il miglioramento dell'accessibilità ai sistemi montani attraverso lo sviluppo della rete dei servizi del trasporto pubblico locale, ferroviario e su gomma, e la loro più funzionale integrazione;
- il miglioramento delle infrastrutture (materiali e immateriali) ed il governo del territorio per la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico, incluse le attività agro-forestali, zootecniche, multifunzionali e il turismo sostenibile, estivo e invernale, nelle zone montane;
- lo sviluppo e l'ottimizzazione della produzione, gestione e distribuzione dell'energia con fonti rinnovabili, dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti in forme innovative;
- il sostegno agli enti locali, comunità montane in primo luogo, per la promozione di attività e modalità di intervento integrate coerenti con gli atti di programmazione locale e regionale;
- il sostegno alle azioni di miglioramento dell'impiantistica sciistica e alle attività sportive nelle località turistiche invernali, con riferimento anche all'accessibilità dei diversamente abili.

Ulteriori obiettivi specifici per le politiche destinate ai territori montani derivano dal PIR 4.1 "Partecipazione, *governance*, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza" del PRS e riguardano l'associazionismo comunale e i piccoli Comuni, in termini di estensione e radicamento delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali e, per quanto concerne la programmazione locale, lo sviluppo delle potenzialità delle comunità montane nella definizione, programmazione e attuazione delle politiche per la montagna.

Gli obiettivi sopra delineati saranno il punto di partenza per l'elaborazione delle nuove linee di programmazione a favore dei territori montani regionali.

Primo atto di tale elaborazione è stata la presentazione, durante la III Conferenza regionale delle montagne del 7-8 marzo scorso, del documento preliminare di quella che diverrà un'Intesa per lo sviluppo sostenibile delle montagne toscane da sottoscrivere tra Regione Toscana, Uncem, comunità montane e le altre associazioni degli enti locali.

Da rilevare, infine, che anche nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) la montagna viene vista come parte dell'universo rurale della Toscana - caratterizzato da numerose correlazioni funzionali con la città diffusa regionale - con propri caratteri e proprie valenze sistemiche specifiche. Il titolo II della Disciplina, in particolare, lo "Statuto

del Territorio”, comprende i territori montani come appartenenti al patrimonio “collinare”, che viene classificato tra le invarianti strutturali, cioè una componente caratterizzata da determinate prestazioni che non possono essere ridotte, e quindi corredata da norme che tutelano e possibilmente valorizzano la stabilità di questa prestazione.

La filosofia che ispira gli interventi su questo patrimonio territoriale è quella coerente con i dettami della Convenzione Europea del Paesaggio, quindi nel rispetto della normativa nazionale e regionale che vi danno applicazione. Si tratta, in sostanza, di affermare una regola generale secondo la quale “urbanizzazione ed edificazione nelle campagne possono avere luogo solo come ipotesi pianificatorie e progettuali tanto eccezionali quanto eccellenti” ed inoltre “..occorre che siano in gioco visioni ed operazioni che investano un sistema territoriale ed una filiera di opportunità e funzioni”.

Quindi l’approccio generale non è quello della semplice conservazione, anche se il richiamo al valore dei corridoi ecologici e degli ecosistemi faunistico – vegetazionali è presente ed adeguatamente rimarcato, quanto piuttosto quello di considerare la qualità del patrimonio paesistico ed ambientale una componente fondamentale della progettazione, anzi un valore costitutivo ed un elemento di spinta per lo sviluppo delle aree montane.

Un ulteriore aspetto che viene sottolineato riguarda il valore ed il ruolo dell’agricoltura in genere e delle attività forestali. Esse vengono viste come un presidio fondamentale dei territori “collinari”, tanto più efficace quanto più sono orientate verso l’innovazione, la competitività nei mercati internazionali di riferimento, le tecniche razionali e compatibili con la tutela ambientale e paesaggistica.

3.1.2. I piani settoriali regionali

I piani settoriali regionali presentati di seguito sono quelli che prevedono specifiche misure per le aree montane, vale a dire il Piano di Sviluppo Rurale, il Piano Regionale di Sviluppo Economico, il Piano di indirizzo strategico integrato, il Piano Sanitario Regionale, il Piano Forestale Regionale, il Programma Regionale della Società dell’Informazione, il Piano Regionale d’Azione Ambientale, il Piano Integrato Sociale Regionale. Gli altri piani non prevedono degli interventi mirati ai territori montani nello specifico, come il Piano Energetico Regionale ad esempio, ma è chiaro che le politiche previste interessano anche tali aree. Per ciascun piano saranno illustrati gli obiettivi generali e specifici che si pongono, dedicando particolare attenzione alle parti che più sono utili ai fini del presente rapporto.

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, concepito sulla base di quanto disposto dal Regolamento Comunitario 1698/05, rappresenta il principale strumento comunitario di finanziamento degli interventi nel settore agricolo e forestale. La strategia regionale, strutturata in base agli obiettivi di cui all’art. 4 del regolamento suddetto, punta a accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l’innovazione; a valorizzare l’ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Dal recepimento degli obiettivi comunitari discendono i seguenti quattro assi del Piano:

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
2. Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale;
3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale;
4. Leader.

Dai quattro assi derivano sedici obiettivi specifici, individuati sulla base delle priorità emerse dal quadro di analisi, declinati a loro volte in misure.

Potenzialmente tutti gli interventi previsti dal Piano possono interessare il territorio montano, essendo per la maggior parte classificato come rurale. È bene comunque precisare che il Piano Strategico Nazionale ha previsto una classificazione delle aree in quattro diverse tipologie: A) Poli urbani; B) Aree ad agricoltura intensiva specializzate; C) Aree rurali intermedie; D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Al fine di renderla più collimante con le specificità regionali, nel PSR in questione la categoria C) Aree rurali intermedie, è stata ulteriormente suddivisa in due classi omogenee di comuni: C1, costituita dalle *Aree rurali intermedie in transizione* e C2 composta dalla *Aree rurali intermedie in declino*. La categoria D comprende la maggior parte dei comuni montani, ad eccezione dei comuni capoluogo di provincia e di alcune aree montane litoranee che, per la loro maggiore affinità in termini di dotazione di servizi, sono incluse nelle zone intermedie in transizione.

Tale classificazione è utile per cercare di capire dove si orienteranno le risorse e gli interventi stante che, per quanto riguarda la programmazione attuale, non essendo più prevista la suddivisione in aree ammissibili e non ammissibili, l'intero territorio regionale può essere interessato dalle misure previste dal PSR. Sono state quindi individuate oltre alle priorità tematiche le priorità territoriali, al fine di concentrare alcuni tipi di interventi nelle aree che presentano maggiori criticità.

Per quanto riguarda l'asse 1 (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale), sebbene tutto il territorio regionale sia potenzialmente interessato alle misure in esso contenute stante la diffusione capillare delle attività agricole e forestali, sono state individuate alcune macro-aree in cui saranno prioritariamente concentrati gli interventi e tra queste rientrano i territori compresi nella categoria D. Gli obiettivi strategici in cui è declinato tale asse, in coerenza con le priorità tematiche, mirano a promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e il rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali, a consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e forestale e a favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.

Per quanto riguarda l'asse 2 (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale), le priorità tematiche da cui promanano gli obiettivi strategici, sono concentrate sulla gestione del territorio in termini di conservazione della biodiversità e tutela delle risorse idriche e agroforestali. Viene previsto che le misure siano concentrate in territori che presentano criticità dal punto di vista ambientale (zone montane e svantaggiate) o in aree di elevato prestigio ambientale (Natura 2000). Per quanto riguarda più specificamente territori montani, in tale asse opera la misura 211 (indennità a favore di agricoltori delle aree montane), con il fine di sostenere l'attività agro-zootecnica nelle zone marginali, come garanzia di mantenimento di un ambiente diversificato. Viene infatti sottolineata la funzione di presidio ambientale degli agricoltori e degli allevatori in queste zone, in quanto possono garantire la difesa della biodiversità e del suolo, nonché il mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Gli obiettivi strategici dell'asse 3 (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) e le misure che ne discendono, si propongono di contribuire al sostegno di servizi essenziali che si ritengono di primaria importanza sia per rivitalizzare l'economia e incrementare l'attrattività dei territori rurali sia per garantire una migliore qualità della vita alle popolazioni ivi residenti. Come si può leggere nel PSR, la maggior parte delle misure e delle risorse afferenti all'asse 3 sono concentrate esclusivamente sulle zone rurali in declino (C2 e D); su di esse saranno concentrate anche le azioni specifiche per le zone rurali previste nel POR C.Re.O, in particolare per quanto riguarda il fondo FESR.

Infine, l'asse 4 (LEADER) si propone di rafforzare le capacità progettuali e gestionali della comunità locale, contribuendo alla valorizzazione delle risorse endogene. Le misure facenti capo ai due obiettivi strategici dell'asse LEADER trovano anch'esse concentrazione sulle zone C2 e D.

Il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2013

Il Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) programma e realizza, in attuazione della legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 ("Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive extragricole"), le politiche di sviluppo economico in materia di industria, artigianato, commercio, cooperazione e turismo e delle altre attività produttive del settore secondario e terziario.

L'obiettivo globale del PRSE 2007-2010 è quello di *"Sostenere la crescita sostenibile dell'economia regionale attraverso il miglioramento della competitività e dei livelli occupazionali – con particolare attenzione a quella femminile - del sistema economico toscano"*. Tale obiettivo viene perseguito attraverso quattro assi (che coincidono con i primi quattro PIR del PRS):

1. Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione (sottoprogetto 2 del PIR 1.1)
2. Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale (PIR 1.2)
3. La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi: il distretto integrato regionale. Il sistema delle politiche industriali (PIR 1.3)
4. Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale (PIR 1.4).

Ad ognuno degli assi corrispondono altrettanti obiettivi generali. L'articolazione della strategia del PRSE procede con la definizione di obiettivi operativi che sovrintendono ad aree di intervento che sono in seguito dettagliate con l'indicazione di specifiche linee di intervento, articolate in azioni.

Gli interventi contenuti nei primi tre assi del Piano mirano a sostenere prioritariamente, se non esclusivamente, le aree industriali e i cluster di PMI, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca industriale ad alto contenuto tecnologico, le azioni di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese toscane e la riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali.

Per quanto riguarda le aree montane, coerentemente con quanto affermato nell'analisi socio-economica, l'obiettivo del PRSE è quello di favorire percorsi nuovi e diversificati di sviluppo, puntando a rinnovare l'orientamento e l'apertura dei beni e servizi turistici, culturali e ambientali di tali territori della Toscana alla domanda europea e mondiale.

Sebbene tutti gli interventi del PRSE interessino anche i territori dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di maggior disagio (individuate come da L.R. 39/2004), è nel quarto asse che si esplica la strategia di principale sostegno a tali aree. L'obiettivo generale è quello di *“sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale, attraverso processi di innovazione nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica”*. Viene evidenziato che turismo e commercio possono rappresentare dei settori in grado di consentire alle aree montane di intraprendere un proprio percorso di sviluppo, volto a favorire la creazione di alternative occupazionali. Nello specifico, le azioni 1 (*Infrastrutture e reti per il commercio*) e 2 (*Infrastrutture per il turismo*) contenute nella linea di intervento 4.2 (*Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori*) si prefiggono di realizzare opere ed infrastrutture funzionali allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali e turistiche, al fine di potenziare le capacità attrattive e competitive dei contesti montani. Vengono inoltre previsti interventi destinati a sostenere i servizi di prossimità, in considerazione del fatto che essi rivestono anche una funzione di presidio del territorio e di garanzia dei servizi minimi alla popolazione, in quanto spesso le aree rurali e montane non risultano sufficientemente servite dalla media-grande distribuzione organizzata. Nelle linee di intervento dell'asse 4, infine, è previsto che, nel periodo di validità del PRSE, la Giunta regionale attivi prioritariamente tra i Progetti speciali di interesse regionale, quello per lo sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree montane.

È necessario rilevare che gli interventi previsti dal PRSE, si coordinano con quelli previsti dal POR-FESR Competitività regionale e Occupazione 2007-2013, il quale opera anch'esso in sinergia e complementarità con gli interventi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 finanziato dal FEASR. L'obiettivo globale del POR-FESR è quello di *“promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata, e di garantire lo sviluppo sostenibile”*.

Partendo da tale obiettivo vengono delineati sette obiettivi specifici, sulla base dei quali sono individuati i sei Assi prioritari in cui si articola il POR, che sono rispettivamente:

ASSE I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico (R&STT), Innovazione e imprenditorialità, che fa riferimento all'obiettivo specifico *“Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità”*.

ASSE II – Sostenibilità Ambientale che discende dall'obiettivo specifico *“Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale”*.

ASSE III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico, trae origine dall'obiettivo specifico *“Rafforzare la competitività del sistema energetico e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili”*.

ASSE IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di Telecomunicazioni deriva da due obiettivi specifici *“Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale”* e *“Migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza”*.

ASSE V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile che promana dall'obiettivo specifico *“Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali”*.

ASSE VI – Assistenza tecnica che scaturisce dall'obiettivo specifico *“Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR”*.

Nel POR- FESR sono stati delineati interventi per le aree montane che vanno dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali ai fini di turismo sostenibile, agli interventi per limitare il rischio sismico, alla rete in banda larga, nonché a tutte le azioni per l'innovazione incluse nell'ambito dell'Asse I e quelle relative al sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili previste nell'asse III.

Per quanto riguarda gli interventi specifici per le aree montane, nell'asse IV Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione si dichiara che, al fine di assicurare alle imprese ed ai cittadini del territorio regionale la possibilità di usufruire di servizi on line utilizzando la banda larga, si vuole intervenire per abbattere il *digital divide* in Toscana, incrementando del 50% la quota di popolazione che ne è priva entro il 2008 e coprendo la restante metà entro il 2010. Tale azione interesserà circa 400mila cittadini e 30mila imprese che operano sul territorio regionale, con particolare riferimento ai territori montani. Inoltre, nell'Asse V Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile sono previsti interventi per favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile. Per fare ciò è prevista una riserva per le zone montane del 15% sull'ammontare delle risorse disponibili per l'asse V pari a circa 43 milioni di euro.

Il Piano di Indirizzo Strategico Integrato (L.R. 32/2002) si propone di contribuire ad attuare la strategia scaturita dal vertice di Lisbona, ossia quella di costruire una *“società ad alta competitività, fondata sulla conoscenza, con la creazione di migliori e maggiori lavori, economicamente stabili, qualificati e tutelati, in un contesto di forte coesione sociale e ambientalmente sostenibile nel lungo periodo”*. Esso concorre alla realizzazione degli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo 2012-2015, assumendo come riferimento per la definizione delle priorità i seguenti Progetti Integrati Regionali:

1.1 - *Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione – Sottoprogetto 1.1.a*

2.1 - *Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita*

2.2 - *Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro.*

L'obiettivo globale del Piano è declinato in sei obiettivi strategici, tramite i quali si vuole fornire risposte appropriate alle esigenze espresse da differenti “target” di cittadini. Il primo obiettivo strategico si propone di consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di raggiungere alti livelli di formazione e coesione sociale. L'intento del secondo obiettivo è quello di sostenere le politiche del lavoro per raggiungere la buona e piena occupazione, adeguando al contempo l'offerta dei servizi al mutamento delle professioni. Con il terzo obiettivo si vuole invece sviluppare la dimensione internazione delle politiche dell'educazione, formazione e lavoro per consentire le possibilità di mobilità e scambio dei cittadini all'interno dell'Unione Europea. Il quarto obiettivo è orientato a promuovere e sostenere la ricerca scientifica come priorità per lo sviluppo. Gli ultimi due obiettivi infine si propongono rispettivamente di sostenere l'attuazione del Piano con azioni volte all'innovazione e all'integrazione dei sistemi di formazione, orientamento e lavoro e di perseguire la crescita della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti mediante la costruzione di un sistema regionale delle competenze e dell'orientamento.

Per quanto riguarda più specificamente i fini del presente documento, si rileva che vi sono tre obiettivi che propongono specifici interventi per le aree montane. L'azione 2 (educazione non formale per infanzia adolescenti e giovani) prevista nell'obiettivo strategico 1 (finalità operativa a) si propone di estendere alla popolazione giovanile residente in aree montane, la rete degli Informagiovani anche mediante le opportunità offerte da “e. Government”, effettuando al contempo una verifica dei bisogni, delle tendenze e della soddisfazione dei giovani rispetto all'erogazione dei servizi. Si prevedono inoltre, alla finalità operativa b, criteri diversi di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome che, per i comuni montani, possono essere ridotti fino a 300 alunni, a differenza delle altre aree che, per assicurare l'ottimale impiego delle risorse professionali e strumentali, ne devono avere almeno 500. Il fine è quello di garantire la presenza di servizi di base, come la scuola, in aree marginali.

Nell'obiettivo strategico 2, si rinvengono interventi legati alle politiche per l'occupazione e precisamente l'azione c.3 prevede di realizzare nei territori montani, strutture e servizi per il telelavoro o di altre forme di lavoro che si avvalgono delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), al fine di attrarre le imprese a investire nel territorio e contribuire al mantenimento della popolazione residente offrendo la possibilità di lavorare senza spostarsi dal luogo in cui dimorano.

Per l'anno 2013 si dovranno adottare le misure previste dalla Del. GRT n. 301 del 29.04.2013 nel contesto della governance locale

Il Piano Sanitario Regionale 2012-2015

Il Piano Sanitario Regionale 2012-2015, in un'ottica di coerenza e continuità con la programmazione precedente, ha come obiettivo quello di orientare il sistema e l'organizzazione del servizio sanitario verso una più completa assicurazione del diritto alla salute e costruire una strategia che riesca a dare una risposta unitaria e coerente ai tre grandi obiettivi che la sanità si trova dinanzi. Tali obiettivi sono rispettivamente il miglioramento della salute e del benessere della popolazione, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti deboli, la soddisfazione e la partecipazione del cittadino/a, l'efficienza e la sostenibilità del sistema. A tal fine, il presente Piano delinea sei strategie declinate in obiettivi specifici, i quali generalmente non contemplano esclusività territoriali ma si dispiegano su tutto il territorio regionale. Vi è comunque da rilevare che è prevista un'organizzazione dell'offerta che tiene conto delle specificità geografiche. Nello specifico per quanto riguarda l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli ambienti insulari e montani sono stati confermati gli indirizzi emersi nei precedenti Piani sanitari. In particolare si punta a:

- valorizzare le risorse umane e professionali che operano nelle specificità geografiche e montane;
- prevedere campagne di comunicazione nei confronti di chi risiede o frequenta le aree di interesse, anche sulla base di mappe di rischi ambientali;
- facilitare la realizzazione dei percorsi assistenziali;
- adeguare i modelli del sistema territoriale di emergenza-urgenza, come l'elisoccorso già attivo in alcune aree montane della regione;
- fornire agevolazioni nei confronti dell'utenza, finalizzata a favorire la fruibilità dei servizi.

Viene evidenziato che la programmazione degli interventi deve prevedere livelli integrati di progettualità fra comuni, comunità montana e azienda unità sanitaria locale, che tengano conto della necessità di particolare attenzione verso l'ambiente naturale come risorsa di promozione del benessere psico-fisico. Per quanto riguarda le risorse economiche a disposizione, è previsto dal Piano che la Giunta Regionale supporti con un fondo specifico di accantonamento le aziende interessate dagli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi indicati come prioritari per le zone montane.

Infine, è da rilevare che l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel campo medico-sanitario può costituire uno strumento di notevole importanza per favorire l'accesso alle prestazioni ai residenti nelle zone montane. In particolare, nel quadro dei network sanitari, la telemedicina rappresenta un valido mezzo di supporto ai sistemi di emergenza urgenza, garantendo una riduzione dei tempi di accesso dei pazienti alle prestazioni in area critica.

Il Piano agricolo forestale 2013-2015

Il PRAF intende perseguire gli obiettivi strategici prioritari definiti dalle linee programmatiche della politica forestale nazionale e, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 39/2000, contribuire alla gestione del patrimonio forestale regionale.

Nello specifico gli obiettivi generali dell'attuale programmazione sono:

- Contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale della Toscana, quale risorsa strategica per la conservazione e lo sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali, ed al mantenimento delle funzioni protettive nella gestione forestale con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque;
- Rafforzare la competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste;
- Migliorare le condizioni socio economiche degli addetti e delle maestranze forestali, ed incentivare le iniziative volte a valorizzare la funzione socio-economica della foresta;
- Promuovere l'uso sociale del bosco, da attuarsi attraverso il miglioramento della fruizione da parte della popolazione, nonché di tutti gli aspetti ricreativi, paesaggistici e igienico-sanitari ad essa correlati.

Il Piano si articola poi in nove obiettivi distinti per tematica/ambito di attività, ai quali si correlano trasversalmente i quattro obiettivi generali. Tutti gli interventi specificati interessano potenzialmente l'intero territorio montano essendo le foreste situate prevalentemente, se non proprio esclusivamente, in tale tipologia di area.

Il primo ambito di attività, indirizzo dell'attività selvicolturale (correlato all'obiettivo 1), si prefigge di aumentare la qualificazione delle imprese forestali, di incrementare l'ecocertificazione forestale e gestire gli interventi forestali con criteri di selvicoltura sostenibile. Per ciò che riguarda il secondo ambito, promozione dell'attività silvicolturale (tematica trasversale a tutti e quattro gli obiettivi), si vuole da un lato intervenire sulle problematiche ambientali contribuendo alla conservazione della qualità del paesaggio, alla tutela della biodiversità, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla prevenzione degli incendi. Dall'altro l'intento è quello di agire sulla valorizzazione del patrimonio forestale, quale risorsa strategica per lo sviluppo del territorio rurale e montano, intervenendo ad esempio sulla promozione dei servizi ambientali e sui servizi turistico-ricreativi svolti dal bosco. Nell'ambito di attività filiera del legno (collegato all'obiettivo generale 2), si vuole intervenire sulla valorizzazione della produzione legnosa regionale e sullo sviluppo delle imprese forestali. Nella parte relativa alla gestione del patrimonio forestale regionale (correlazione con obiettivo 1, 3, 4), gli interventi si concentrano sulla promozione di pratiche orientate alla selvicoltura sostenibile (art. 27 ex L.R. 39/2000), sull'incremento della fruizione pubblica dei boschi e sulla razionalizzazione della gestione del patrimonio forestale per ciò che concerne gli aspetti fondiari e di gestione. Per quanto riguarda la tematica interventi pubblici forestali (correlato con obiettivo 1), gli indirizzi emersi confermano la volontà di agire sugli aspetti ambientali, attivando interventi di tutela dell'assetto idrogeologico del territorio e degli ecosistemi forestali oltre che della biodiversità. Si passa poi all'ambito della formazione con la previsione di specifiche attività miglioramento e qualificazione delle conoscenze (collegato all'obiettivo 1) degli operatori del settore, al fine di garantire maggiore sicurezza ed efficienza. Sempre in tema di protezione dell'ambiente, un'ulteriore tematica riguarda lo sviluppo degli interventi di prevenzione degli incendi boschivi (collegamento con obiettivo 1), nonché quelle di recupero delle aree percorse da incendi. L'ambito di attività denominato produzioni non legnose (correlato con obiettivo 2) si prefigge di intervenire sulla conservazione degli ecosistemi per il mantenimento delle potenzialità produttive per i prodotti secondari del bosco (funghi e tartufi) e lo sviluppo di filiere locali, al fine di valorizzare tali produzioni sui mercati interni ed esterni. Infine, l'ultimo ambito di attività si concentra sul monitoraggio, ricerca e trasferimento dell'innovazione e dell'informazione (si rintraccia collegamento con gli obiettivi 1, 2, 4), con l'obiettivo principale di approfondire e migliorare la conoscenza del territorio forestale e dello stato dei boschi della Toscana e di potenziare le banche dati e realizzando un coordinamento tra quelle esistenti. Inoltre si prefigge di tutelare e valorizzare la funzionalità degli ecosistemi forestali e della biodiversità, oltre che incrementare la competitività del settore forestale tramite l'attivazione di filiere locali.

Il Programma della Società dell'Informazione assume due finalità principali: la prima tesa a favore dell'inclusione e dei diritti di cittadinanza, la seconda rivolta alla crescita e allo sviluppo dei servizi digitali per aumentare la competitività. Tali finalità delineano un quadro di sviluppo sostenibile nel campo delle TIC, in cui il progresso tecnologico si accompagna all'attenzione ai diritti della persona e all'uguaglianza di accesso alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di consentire ai cittadini di esercitare in maniera più efficace diritti già acquisiti, di entrare in possesso di informazioni che sempre più costituiscono fattori critici nella crescita degli individui, di comunicare in maniera potenzialmente illimitata e libera. Ciò significa anche che per ottenere la qualità della competitività regionale in materia di società dell'informazione e della conoscenza bisogna riuscire a coniugare sviluppo tecnologico e giustizia sociale.

Per raggiungere le finalità il Programma è stato articolato in quattro aree tematiche che costituiscono la struttura portante e definiscono obiettivi, azioni ed i risultati specifici da raggiungere.

Le aree tematiche sono:

1. *e.comunità* – le politiche per l'accesso e la partecipazione: ovvero azioni che offrono risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi giacimenti di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio di diritti di cittadinanza in ambienti e spazi sicuri, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze;
2. *e.servizi* – le politiche per l'offerta di servizi alla comunità: ovvero azioni volte ad accrescere l'innovazione organizzativa e l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in una pubblica amministrazione incentrata sul dinamismo e sulla qualità, per offrire a cittadini e imprese servizi efficienti, trasparenti e integrati;
3. *e.competitività* – le politiche per uno sviluppo economico sostenibile : ovvero interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese mediante l'utilizzo delle TIC e il loro impiego nella catena produzione - marketing - vendita;
4. *infrastrutture tecnologiche*: ovvero azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche di RTTRT mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

L'obiettivo generale dell'area tematica *e-comunità* è quello di favorire l'uso delle nuove tecnologie per rendere effettivo l'esercizio dei diritti vecchi e nuovi per il più ampio numero di cittadini toscani, assicurando l'inclusione sociale delle fasce di popolazione che per vari motivi risultano distanti dalle applicazioni e dai servizi offerti dalla società dell'informazione. Tra gli obiettivi specifici individuati come rilevanti per le aree montane rientrano le azioni volte a contrastare il digital divide, che impedisce l'accesso ai servizi telematici ai cittadini di territori disagiati, soprattutto a causa dell'assenza di adeguate infrastrutture di comunicazione. A tal fine, la creazione di Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS) tramite internet rappresenta uno strumento per consentire ai residenti in aree disagiate di utilizzare le postazioni Internet e ricevere assistenza e formazione sui servizi offerti, principalmente quelli relativi all'e-government.

Con l'obiettivo *e.servizi*, il Programma vuole perseguire l'obiettivo generale di garantire alla popolazione toscana di essere in grado di attivare per via telematica e in maniera integrata, i servizi di cui hanno necessità, indipendentemente dal fatto che siano erogati da soggetti pubblici o da altri soggetti (anche privati) con compiti di pubblica utilità. Di fondamentale importanza per le aree montane è l'implementazione della telemedicina che rende possibile, come abbiamo già avuto modo di evidenziare esaminando il Piano Sanitario Regionale, la vicinanza tra operatori e strumenti del servizio sanitario regionale e cittadini residente in zone poco accessibili. La telemedicina rappresenterebbe un valido mezzo per consentire uno scambio di dati e informazioni tempestivo, qualitativamente alto e geograficamente distribuito tra professionisti sanitari e consentirebbe ai cittadini di usufruire di servizi qualitativamente elevati senza dover accedere fisicamente a postazioni sanitarie anche molto distanti dal luogo in cui si dimora.

Il macro-tema *e.competitività* si prefigge di sostenere l'azione del mercato e la crescita dell'occupazione tramite la costruzione di specifiche infrastrutture tecnologiche volte ad assicurare un miglior funzionamento dei servizi, e la creazione di piattaforme tecnologiche di conoscenza, finalizzate a qualificare le risorse umane e professionali e a consentire ai sistemi di imprese di condividere informazioni e conoscenze utili alla loro crescita.

Le nuove tecnologie informatiche potrebbero rappresentare uno strumento adeguato per consentire alle aree di montagna di uscire dalla marginalità economica e occupazionale. L'impiego delle TIC ad esempio potrebbe accrescere la competitività del sistema turistico e commerciale, favorendo l'integrazione delle informazioni sull'offerta turistica con le informazioni sulla qualità ambientale e l'offerta di prodotti tipici delle aree di montagna. Inoltre, sempre per le zone montane, sono programmati interventi che mirano ad incrementare le opportunità occupazionali attraverso la delocalizzazione di rami di impresa o di attività in tali territori, sfruttando le risorse offerte dalle

nuove tecnologie. In particolare, si vuole diffondere l'esperienza dei telecentri, ossia di luoghi in cui è possibile svolgere attività di formazione, incubazione di impresa, marketing e promozione di prodotti/servizi, utilizzando postazioni opportunamente attrezzate. Di grande importanza è la costituzione all'interno dei telecentri di ambienti specializzati di telelavoro per addetti formati anche mediante soluzioni di e-learning, che possono incentivare i processi di delocalizzazione delle attività di imprese collocate in aree industriali o urbane, al fine di creare nuovi posti di lavoro nelle aree marginali contribuendo ad arginare fenomeni di pendolarismo.

L'ultimo tema riguarda le *infrastrutture abilitanti*, in cui sono previsti interventi di carattere generale che riguardano il completamento dell'infrastruttura tecnologica, per consentire a tutti i cittadini, alle imprese e alle istituzioni di utilizzare la banda larga, e il miglioramento delle infrastrutture di conoscenza, al fine di favorire il cambiamento culturale e organizzativo di tutti i soggetti coinvolti nella costruzione della società dell'informazione in Toscana.

Infine, sono da evidenziare le azioni orientate a sostenere la crescita degli enti con maggiori rischi di marginalizzazione, al fine di rendere più concreto lo sviluppo dell'amministrazione digitale. Pertanto l'attività regionale sarà orientata in particolare a diffondere azioni all'insegna della sussidiarietà orizzontale, ad esempio attraverso gli strumenti del riuso e le comunità di pratica, mentre viene richiesta ai Comuni di individuare soluzioni organizzative orientate a forme di gestione associate. Per quanto riguarda i comuni di montagna, le comunità montane, sono individuate come enti in grado di attivare processi virtuosi di aggregazione di funzioni di innovazione.

Naturalmente quasi tutti gli altri obiettivi specifici sono indirizzati all'intera comunità toscana, tuttavia alcuni dei servizi che il Programma si propone di attuare richiedono una dotazione tecnologica di base già disponibile come preconditione per la loro fruizione. Nei territori montani diviene pertanto di fondamentale importanza procedere anzitutto con l'infrastrutturazione telematica, al fine di garantire quantomeno una potenziale possibilità di accesso uguale per tutti i cittadini, a prescindere dallo specifico luogo della Toscana in cui dimorano.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2011-2015

Il Piano Regionale di Azione Ambientale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/2007, "costituisce attuazione del PRS e persegue finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di sviluppo sostenibile e durevole". Tale Piano attua gli obiettivi dei Progetti Integrati Regionali (PIR) compresi nel Programma Strategico Integrato (PIS) "Sostenibilità ambientale dello sviluppo". Allo stesso tempo contenuti del PRAA rappresentano strategie e azioni funzionali all'attuazione di tutti e 4 i programmi strategici, caratterizzati da una forte integrazione delle politiche. I PIR che verranno attuati dal PRAA tuttavia non esauriscono le attività sviluppate dal piano, ma ne indicano le azioni prioritarie. Le Aree di azione identificate come prioritarie dal Piano sono quattro (Cambiamenti Climatici, Natura biodiversità e difesa del suolo, Ambiente e Salute, Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti). Da queste discendono 14 macro-obiettivi, che si articolano in obiettivi specifici ed interventi puntuali, a cui vanno ad aggiungersi 6 macro-obiettivi trasversali.

Nell'ambito della programmazione regionale, il PRAA intende promuovere un'integrazione con le principali politiche regionali in grado di incidere in maniera rilevante sulle risorse ambientali, tra le quali ritroviamo le politiche della montagna, sulle quali ci soffermeremo.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale individua nei territori montani ambiti privilegiati di intervento per lo sviluppo delle azioni a difesa dell'ambiente, in particolare relativamente a cinque aree di intervento:

- Sostenibilità nella politica dei rifiuti;
- Tutela della risorsa idrica;
- Sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili;
- Salvaguardia e valorizzazione delle aree protette, della biodiversità e delle risorse naturalistiche;
- Riduzione del rischio idrogeologico e difesa del suolo.

Per quanto riguarda il primo ambito di intervento, il Piano mette in evidenza le principali criticità inerenti la problematica dei rifiuti, che vanno dalla difficile accessibilità dei territori per effettuare la raccolta, alla scarsa disponibilità di luoghi da utilizzare come discarica o per lo stoccaggio, all'assenza di economie di scala funzionali per incentivare la creazione di impianti di recupero e riciclo di materiale idoneo. Le azioni individuate come prioritarie per una politica sostenibile dei rifiuti in tale zone riguardano una razionale pianificazione del ciclo dei rifiuti, l'incentivazione della raccolta differenziata e della distribuzione di composte familiari, oltre che l'incentivazione di accordi tra operatori economici e amministrazioni pubbliche delle aree montane e il sostegno di attività legate al riciclo dei rifiuti.

Relativamente alla tutela della risorsa idrica, la valorizzazione dell'acqua, il miglioramento della qualità dei servizi idropotabili, la riduzione del deficit di approvvigionamento idrico in zone disagiate, rappresentano i principali obiettivi da raggiungere. Per fare ciò si ritiene di dover puntare sulla tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi

nell'ambito di ciascun bacino idrografico, sull'adeguamento dei sistemi di fognatura, sulla depurazione degli scarichi idrici e sull'individuazione di misure tese al risparmio delle risorse idriche.

Per quanto concerne lo sviluppo e la valorizzazione delle energie rinnovabili, viene rilevato che buona parte delle attività primarie nel campo delle energie rinnovabili sono specifiche dei sistemi montani, come ad esempio, la produzione idroelettrica che sfrutta i dislivelli idrici, la risorsa eolica, la filiera foresta-legno-energia per lo sfruttamento delle biomasse, l'utilizzo dell'energia solare, la geotermia. Vista l'importanza assunta dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra, sono definiti auspicabili tutti gli interventi miranti ad incrementare il numero di nuovi impianti o di miglioramento di quelli esistenti, tenendo in attenta considerazione i risvolti ambientali, paesaggistici ed economici.

Relativamente alla salvaguardia e valorizzazione delle aree protette e della biodiversità, il Piano evidenzia la necessità di far convivere la tutela delle risorse ambientali con il sostegno al sistema economico, attraverso un uso sostenibile del territorio, attivando politiche integrate in settori quali il turismo, l'industria e la gestione delle foreste. In particolare viene riconosciuto un ruolo preminente all'utilizzo del patrimonio forestale quale risorsa per incentivare le attività economico-produttive legate al bosco, al fine di offrire nuove opportunità occupazionali alla popolazione residente tale da stimolarne la permanenza.

Infine, per quanto riguarda la riduzione del rischio idrogeologico e difesa del suolo, viene sottolineato che la stabilità dei suoli e dei bacini idrogeografici montani rappresentano aspetti di particolare interesse tutto territorio regionale. Nello specifico, si ritiene che al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico, sia necessario puntare ad esempio su azioni dirette alla permanenza delle aziende agricole sul territorio che consentono di "presidiare" il territorio, sulla realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica e idrogeologica di insediamenti produttivi, sulla realizzazione di interventi specifici finalizzati a favorire la forestazione, l'agricoltura biologica, le pratiche agricole e zootecniche sostenibili, l'adeguamento e la manutenzione degli alvei.

Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) (2011-2015)

La validità del Piano Integrato Sociale Regione 2002-2004, ai sensi dell'art. 63 L.R. 41/2005, è stata prorogata fino all'approvazione di quello nuovo. Tale Piano assume come finalità generale quella di contribuire alla rimozione degli ostacoli che riducono la partecipazione sociale dei più deboli, incentivando la ricerca di condizioni per dare risposte efficaci ai bisogni di quanti sono in situazioni di marginalità e di esclusione sociale.

Gli obiettivi strategici che vengono individuati dal PISR sono articolati in due livelli inerenti:

1. l'efficacia degli interventi sui bisogni dei cittadini,
2. la qualificazione del sistema di offerta e il suo riequilibrio territoriale.

Per il primo livello sono individuati i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo di azioni di prevenzione mirate ad intercettare bisogni individuali e familiari, prima che si trasformino in situazioni di disagio;
- lo sviluppo di azioni di contrasto contro la violenza sulle donne e minori;
- la concreta attuazione del carattere di universalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, tramite la determinazione di livelli essenziali di prestazioni;
- il sostegno agli interventi che favoriscono l'autonomia personale dei cittadini con disabilità e non autosufficienti;
- la promozione e il sostegno alle politiche di contrasto delle povertà e a favore dell'inclusione sociale;
- il sostegno ai processi di formazione delle famiglie, alla natalità e per l'affermazione dei diritti dei minori.

Per il secondo livello gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- la qualificazione della rete dei servizi, come condizione basilare del rafforzamento del sistema dei diritti di cittadinanza;
- il consolidamento di forme organizzative idonee a garantire l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza;
- l'individuazione e la sperimentazione delle opportunità di soluzioni solidaristiche, per quanto attiene i fondi integrativi;
- il sostegno ad azioni che favoriscono la pluralità di offerta dei servizi, garantendo il diritto di scelta.

Per quanto riguarda gli interventi previsti per le aree montane, sulla base di quanto evidenziato da una precedente ricerca che ha sottolineato l'inadeguatezza dei modelli di servizio sociale esistenti in tali ambiti, viene esplicitata la necessità di procedere alla ricognizione sullo stato delle reti di servizio sociale ed assistenziale e sulle aspettative di cambiamento dei residenti in tali aree. Il fine di individuare le specificità e le difficoltà operative dell'azione nelle aree rurali e definire delle tipologie di servizio innovative adeguate al contesto socio-economico. Sono previste inoltre azioni integrate sui territori di disagio, tra cui sono inclusi i comuni montani, con gli obiettivi di favorire il

reinserimento degli esclusi sociali e delle categorie a rischio nel mondo del lavoro e promuovere il rafforzamento dei servizi alla persona e alla comunità al fine di migliorare la qualità della vita.

Per attuare tali azioni e in considerazione delle condizioni di disagio in cui versano buona parte dei comuni montani, il Piano prevede degli specifici criteri di ripartizione delle risorse economiche che individuano dei valori minimi da destinare a tali comuni.

Il programma prevede inoltre l'impiego dei contributi che la Cassa di Risparmio di Firenze, tesoreria dell'ente. Il contratto di servizio prevede l'erogazione alla U.C. per finanziare e sponsorizzare manifestazioni di interesse locale nella misura di € 15.000,00 anno 2013).

L'impiego della somma è prevista per il cofinanziamento di progetti relativi allo sviluppo della rete museale Amiata Grossetano.

Sono previsti nel programma le spese di funzionamento e organizzazione della sede della C.M.,(energia elettrica, pulizie, riscaldamento) dell'adempimenti alla disciplina della sicurezza assicurazioni, eventuali spese processuali, spese tesorerie, etc.)

Da evidenziare:

- L'impegno per l'attuazione del protocollo informatico e di tutta la normativa ad esso afferente
- La revisione di tutto il sistema di tutela sul trattamento dei dati personali previsto dal codice della Privacy

Sono inoltre previste le somme necessarie per compensare il:

- A) Revisore
- B) L'O.I.V.

Oltre all'ordinaria retribuzione del personale ed oneri riflessi il programma comprende la realizzazione di attività formativa del personale con uno stanziamento poi allo svolgimento dell'obbligo contrattuale che potrà essere implementato con i finanziamenti del P.O.R. FES.

Il fondo incentivi e spese di progettazione (nella misura discrezionale massima del 2%) è l'attuazione della norma contenuta nell'art 18 della L. 109/94 e successive integrazioni e modificazioni tese ad incentivare la progettazione e direzione lavori mediante tecnici abilitati dipendenti dell'ente sino alla data di estinzione dell'indennità descritta con DL 90/2014.

Per questo è vigente un' apposito regolamento dalla legge che prevede l'individuazione di un nucleo di progettisti da parte della G.E. e la ripartizione percentuale del fondo su ogni singola opera pubblica.

Il fondo per il miglioramento efficacia e efficienza è calcolato secondo le norme contrattuali vigenti, ed i limiti del D.L. 78/2010.

Il fondo di riserva ordinario è calcolato secondo i limiti previsti dall'ordinamento, così come il fondo per

I fondi relativi ai costi del personale (retribuzioni ecc...) sono calcolate seguendo il contratto vigente.

La ripartizione del fondo di produttività avviene secondo i principi della L.150/2009 (obiettivi predefiniti e sistema di valutazione).

Il fondo spese pubblicitarie è regolato secondo le norme istitutive del garante dell'editoria ed è riepilogativo di tutte le spese di pubblicità previste negli interventi per servizi della parte spesa che per mantenere l'unicità di un unico intervento per spese pubblicitarie affluiscono nelle risorse corrispondenti della parte entrata rispettando il vincolo di destinazione.

Reintrodotta un gettito presunto riguardo alla attivazione della tesoreria unica mista. La spesa corrente peraltro è cristallizzata quasi totalmente sulle spese del personale ; spese per organi amministrativi ; beni e servizi per cui il margine di contenimento della spesa è quasi inesistente: ulteriori politiche di taglio ai trasferimenti correnti alla Unione potrebbero costituire una difficoltà, molto serie per il mantenimento della struttura e per garantire la soddisfazione dei servizi. E' da mettere in evidenza la sentenza della corte costituzionale 326/2010 che di fatto garantisce alle Unioni la restituzione alle Unioni i fondi d'investimento ed il contributo erariale sui mutui contratti. D'altra parte è evidente che la Unione è molto cambiata : i contributi Regionali e Nazionali di incentivazione alla gestione associata delle funzioni comunali assumono un ruolo sostanziale ed eccezionale per il sostegno delle spese e la stessa competenza gestionale delle funzioni comunali appare come competenza con ruolo determinante. La struttura della Unione e la organizzazione gestionale della stessa dovrà essere riconsiderata in tal senso anche attraverso processi di mobilità esterna del personale da unità operativa a unità organizzativa opportunamente organizzate allo scopo di disciplinare le nuove competenze. Per quanto riguarda la gestione del personale è previsto :

A) aggiornamento del fabbisogno triennale del personale in adempimento mantenendo la spesa storica al 2008.

b) modifiche alla dotazione organica in rapporto alle decisioni sul fabbisogno triennale del personale anche in considerazione delle cessazioni dal servizio .

il tutto nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dal comma 562 art.1 L. 296/2006 e succ. modifiche ed int.

L'anno 2015 impegnerà gli organi al consolidamento delle funzioni gestite in forma associata al fine di corrispondere agli indirizzi della L.R.68/2011 ed alle norme nazionali al fine di attuare coerentemente i principi di sussidiarietà , adeguatezza , economicità , efficienza e efficacia delle gestioni. Infatti per effetto della L.R. 40 la C.M. è stata identificata quale livello ottimale per la gestione associata di funzioni comunali quale gestore unico.

Al 31/12/2016 dovrà essere concluso il trasferimento dai comuni all'unione di tutte le funzioni fondamentali descritte all'art.14 del DL.78/2010 .

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Per perseguire tali obiettivi la Conferenza dei Sindaci ha adottato scelte di merito e di metodo . Nel merito ha stabilito di associare per prime le funzioni fondamentali che riguardano il diritto allo studio, la viabilità ed i trasporti. A queste si è aggiunto , per obbligo di legge, la centrale unica di committenza e la ICT (Società Informazione e conoscenza) nonché molte delle altre funzioni previste dalla D.Lgs 78/2010. Nel metodo la giunta ha deciso di produrre per ognuna delle funzioni da associare uno studio di fattibilità attraverso il quale giungere alla migliore formula organizzativa. Lo studio di fattibilità nei contenuti nasce da una ricognizione dello stato di fatto e di diritto, da una elencazione dei procedimenti attivati ed attivabili per la funzione, dall'analisi swot dove si contrappongono i vantaggi e le minacce e punti di forza e debolezza , dalla verifica della possibilità di unificazione di regolamenti ed obiettivi , alla introduzione di tecnologie , alle fasi di lavoro sino alla semplificazione ed unificazione naturale dei procedimenti. D'altra parte tenendo conto che l'Unione è un ente di erogazione di servizi il prodotto finale non potrà essere che il miglioramento della qualità degli stessi anche nel modo in cui vengono resi ai cittadini mentre , contemporaneamente, dovranno essere razionalizzati i fattori della produzione in termini di rapporti costi/benefici.

- Richiesta di contributo ordinario per le funzioni associate 2016
- Formulare la relazione generale sulle funzioni associate che hanno già ottenuto il contributo 2015 e redigere il sistema di monitoraggio.
- Formulare la relazione intermedia sull'impiego del contributo ricevuto.

CONTENIMENTO SPESE CORRENTI

- Per effetto del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 e per le voci di spesa individuate dall'art.6 dello stesso , commi 7,8,9,12,13,14 si sono adottati provvedimenti di contenuto ricognitivo stabilendo i limiti degli impegni che devono essere attuati durante l'anno 2016.
- Per le spese del personale l'intero costo è definito con Del. G. con la quale si dà atto del mantenimento della spesa personale nei limiti 2008.
- si dà atto che non estinto esuberi ed eccedenze di personale.
- Si dà atto del contenuto della spesa dei rapporti di lavoro flessibile nei limiti del 100% della spesa sostenuta nel 2009
- Con Deliberazione Giunta è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2018/20
- Con Deliberazione Giunta sono state approvate il piano di razionalizzazione della spesa per il periodo 2016/2018 (immobili, attrezzature e mobili) (autovetture)
- Si sono limitate le previsioni di spesa per spese rappresentanza ai limiti previsti dalla legislazione vigente.
- Con Deliberazione Giunta è stato approvato il programma per la valorizzazione e dismissione di immobili.

La missione prevede le funzioni dei titoli I° e II° funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo 1.2.3. nonché il titolo III° per cui spese per :

- Organi Istituzionali
- Segreteria Generale, Gestione Economica,Finanziaria e Personale:
- Programmazione Provveditorato,Controllo di gestione:
- Altri Servizi Generali.

Funzionamento dei servizi in rapporto al ruolo ed ai compiti istituzionali dell'ente, compensi al revisore dei conti ed all'O.I.V.

La Regione con L.R.68/2011 ha ordinato l'adeguamento alle norme dell'art. 14 del D.L. 78/2010. Nonché ha regimato il sistema delle autonomie locali in Toscana definendo le Unioni di Comuni e l'intero sistema delle gestioni associate. Ha modificato LR 68/2011 con legge R 22/2015 che recepisce le norme modificate con L. 56/2014. Le previsioni del bilancio relative agli organi istituzionali tengono conto delle applicazioni della legge rispetto alla G.E. di soli sindaci,all'inesistenza delle indennità di carica; dalla incompatibilità sopravvenuta tra indennità di funzione percepita dai consiglieri per le cariche investite nei comuni e gettoni di presenza E' rinviata la discussione per le nuove procedure relative al piano di indirizzo delle Montagne Toscane che si è concluso con il 2012. La Regione Toscana l'UNCCEM , l'UPI l'ANCI hanno sottoscritto in data 12/11/2008 il protocollo di intesa per lo sviluppo sostenibile dei territori montani il quale partendo dalla rilevazione della 'missione' istituzionale della C.M. individuava una strategia complessiva di sviluppo eco sostenibile e di adeguamento infrastrutturale dei territori montani con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi generali della valorizzazione della competitività del sistema montano della tutela dell'ecosistema montano, della qualità della vita e dei servizi in montagna,nell'ambito di un efficiente sistema di 'governare' dei territori montani. Il protocollo confrontando il precedente piano di indirizzo potrebbe individuare i seguenti assi di intervento basati sulle priorità

programmatiche territoriali già discusse nel programma integrato regionale di sviluppo sostenibile del sistema montagne toscane previsto dal piano regionale di sviluppo vigente.

Asse I – Valorizzazione della competitività del sistema montano.

Asse II – Tutela dell'ecosistema montano .

Asse III – Promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna.

La suddivisione dell'intesa in tali assi , pur nella consapevolezza della stretta correlazione ed integrazione tra gli stessi, deriva da un 'indispensabile necessità di corrispondenza con i principali strumenti regionali generali di programmazione e pianificazione. Per la sua natura trasversale , il PIR Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana si raccorda con gli obiettivi e gli interventi di settore previsti nella quasi totalità degli altri PIR del PRS, da cui deriva l'articolazione dei tre assi dell'intesa in numerose misure di carattere settoriale: - infrastrutture materiali e immateriali; - amministrazione elettronica e società dell'informazione e della conoscenza; - agricoltura; - industria e artigianato; - turismo e commercio ; - infrastrutture e servizi per la cultura; - politica dei rifiuti; - parchi, aree protette e biodiversità; - rischio idrogeologico e difesa del suolo; - rischio sismico; - foreste; - tutela delle risorse idriche; - energie rinnovabili; - servizi sanitari e sociali; - istruzione; - formazione e politiche del lavoro; - altri servizi pubblici locali; - capacità amministrativa degli enti locali. Le misure trovano attuazione attraverso gli strumenti di intervento, ordinari e straordinari, di livello regionale, statale e comunitario, che sono definiti sulla base delle procedure di concertazione o confronto stabile ai sensi dello Statuto della Regione Toscana e della legge regionale n. 49/1999. Collegate ad ogni misura, sono riportate le principali tipologie di azione che possono realizzare gli obiettivi di sviluppo indicati. Tra queste tipologie potranno essere sezionate quelle ritenute prioritarie per l'attuazione dell'intesa. L'ambito di intervento degli assi, delle misure e delle tipologie d'azioni è nel rispetto delle singole normative di settore, l'intero sistema montano regionale.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	834.789,66	881.542,90	890.474,50	890.474,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	834.789,66	881.542,90	890.474,50	890.474,50
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.084.462,04	1.854.338,31	681.697,56	527.094,68
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.919.251,70	2.735.881,21	1.572.172,06	1.417.569,18

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.678.475,63	240.776,07		1.919.251,70	1.358.172,06	214.000,00		1.572.172,06	1.313.569,18	104.000,00		1.417.569,18
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.084.366,65	651.514,56		2.735.881,21								

Missione: 2 Giustizia

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
2	Giustizia	Giustizia			No	No

Descrizione della missione: Mantenimento nel territorio della Unione dell'ufficio del Giudice di pace più tutto il territorio dei Comuni della Unione sostenendo le spese di personale e logistica tra i Comuni ed Unione ai sensi della vigente legislazione.

Motivazione delle scelte: Mantenere il servizio nel territorio per agevolare famiglia ed imprese

Erogazione di servizi di consumo: acquisizione dei servizi di giustizia nella competenza del Giudice di pace.

Risorse umane da impiegare: dipendenti comunali in distacco alla Unione e incarichi a contratti extra dotazione organica art. 110 D.Lgs. 267/200

Entrate previste per la realizzazione della missione:**2 Giustizia**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	36.800,00	64.312,07	36.800,00	36.800,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	36.800,00	64.312,07	36.800,00	36.800,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione:**2 Giustizia**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
36.800,00			36.800,00	36.800,00			36.800,00	36.800,00			36.800,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
64.312,07			64.312,07								

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza						
Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza			No	No

Descrizione della missione: Gestione associata Polizia Municipale

Motivazione delle scelte: Si tratta di una delle funzioni il cui esercizio obbligatorio è previsto dallo statuto e dallo Art. 14 D.L. 78/2010

Erogazione di servizi di consumo: Si tratta di continuare la funzione associata del servizio.

Risorse umane da impiegare: personale polizia municipale distaccato dai comuni

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		6.002,40		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE		6.002,40		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	161.004,12	260.855,75	131.000,00	131.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	161.004,12	266.858,15	131.000,00	131.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
131.000,00	30.004,12		161.004,12	131.000,00			131.000,00	131.000,00			131.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
236.854,03	30.004,12		266.858,15								

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio						
Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio			No	No

Descrizione della missione: esercizio associato della funzione Edilizia scolastica e servizi scolastici; funzione fondamentale ex Art. 14 D.L. 78/2010; L.R. 68/2011 e statuto C.M.

Motivazione delle scelte: esercizio associato obbligatorio delle funzioni

Finalità da conseguire:

Investimento: Manutenzione straordinaria dei plessi scolastici

Erogazione di servizi di consumo: Esercizio ordinario servizi scolastici, mense, trasporto e utenze, manutenzione ordinaria, dimensionamento scolastico,

Risorse umane da impiegare: personale distaccato dai comuni, piano educativo zonale

Risorse strumentali da utilizzare: mezzi e attrezzature informatiche della Unione dei Comuni

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: le azioni intraprese sono conformi al piano regionale educativo

La missione istruzione e diritto allo studio riguarda i seguenti servizi:

1- Trasporto refezione ed assistenza scolastica :

2- Valorizzazione dei beni d'interesse storico ed artistico:

3- Altri servizi per l'istruzione e la cultura.

Titolo 2 parte spesa, Funzione 2 (istruzione pubblica, cultura e beni culturali)

Servizi:

1- Trasporti ,refezione ed assistenza scolastica:

2- Altri servizi per l'istruzione e la cultura :

Il programma prevede gli stanziamenti relativi al personale (Compreso il fondo miglioramento efficacia ed efficienza alle strette dipendenze dell'Unione) e all' acquisizione di beni e servizi l'uso e la manutenzione dei mezzi per i quali valgono le considerazioni fatte al programma 1 .

Si tratta di continuare la gestione di alcuni programmi di affermazione culturale che vedono la partecipazione di comuni e di altri soggetti pubblici del territorio attraverso gli strumenti di gestione associata.

Si segnalano le seguenti iniziative :

- Gestione centro documentazione risorse (C.R.E.D.) attraverso procedimento ad evidenza pubblica.
- Interventi per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Le iniziative sopra descritte confluiscono nella programmazione unitaria ed integrata di zona che comprende sia interventi nell'ambito formale che nell'ambito non formale introdotta dalla Regione Toscana a partire dall'a.e.2012-2013 con i P.E.Z.

Il progetto si avvale quindi di risorse messe a disposizione :Dalla Regione Toscana , Amministrazione provinciale dei Comuni e dall'ente stesso .

Si tratta comunque della continuazione di un'attività di un'attività già intrapresa dal 1994 attraverso la quale si sostengono le azioni rivolte a garantire il diritto allo studio. Su tale materia la C.M. era stata delegata da tutti i comuni dell'area.

In tale contesto sarà impegno dell'assemblea della C.M. e della giunta esecutiva di attuare gli strumenti regionali regolamentari della L.R. 32/2002 e attraverso lo studio e l'attivazione di nuovi principi legislativi e strumenti adeguati di supporto all'educazione permanente ed alla riforma del diritto allo studio. Su tale materia la C.M. è stata delegata da tutti i comuni dell'area. In tale contesto sarà impegno dell'assemblea della U.C. e della G.E. di attivare gli strumenti Regionali regolamentati dalla L.R.32/2002 attraverso lo studio e l'attivazione di nuovi principi legislativi e strumenti organizzativi di supporto all'educazione permanente ed alla riforma del diritto allo studio, non ultima la questione del dimensionamento scolastico territoriale con la volontà di impegno nel distretto scolastico dei comuni di Cinigiano e Castell' Azzara.

Interventi a promozione della cultura di pace, la regione toscana si è dotata di una legge che promuove l'iniziativa tese alla diffusione della cultura di pace. La comunità Montana aderisce prevedendo di elaborare un progetto sostenuto da trasferimenti regionali. Non vi è l'indicazione dello strumento in quanto la Regione Toscana ancora non ha approvato a cui gli enti locali devono riferirsi.

Si da attuazione ad un progetto per l'attivazione dell'osservatorio d'area per la dispersione scolastica.

In realtà l'osservatorio è già attivato in sede provinciale attraverso un protocollo d'intesa tra: C.M., Comuni, Camera di commercio, Provveditorato ecc... e sostenuto da un finanziamento regionale. La presenza del capitolo è pertanto per memoria.

Sono previsti per memoria interventi per cui attraverso il loro finanziamento durante l'esercizio potranno essere disposti trasferimenti in favore dei comuni a fronte di appositi progetti od iniziative assunte in proprio.

Manifestazioni culturali a sostegno delle manifestazioni ed iniziative nel campo turistico e culturale attraverso il rifinanziamento dell'apposito regolamento.

Il sottoprogramma 3 è finalizzato all'attuazione della gestione associata della funzione fondamentale Istruzione Pubblica la quale oltre all'edilizia scolastica prevede la gestione delle funzioni di competenza comunale relativa al diritto allo studio.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dalle seguenti norme:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 3, 5, 9, 33 e 34;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relativa alle Scuole di ogni ordine e grado";
- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locale", artt. 138 e 139;
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge 4/1999 "Disposizioni riguardanti il servizio mensa nelle scuole e la vigilanza degli alunni da parte dei docenti";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali 18 agosto 2000, n. 267
- il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 12 settembre 2000 tra Ministero della Pubblica Istruzione, ANCI, UPI e Organizzazioni Sindacali per l'esercizio delle funzioni miste del Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"

"Lo Stato ha competenza esclusiva per la legislazione in materia di norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

L'istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e formazione professionale, è materia di legislazione concorrente, in cui spetta alla Regione la potestà legislativa (Tranne che per la determinazione dei principi fondamentali)"

- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell’art. 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola del 29 novembre 2007 e relative sequenze contrattuali 8 aprile 2008 e 25 luglio 2008;
- la Legge 6 agosto 2008, n. 133 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”
- la Legge 7 agosto 2012, n. 135 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica”
- la Legge Regionale n. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche
- la D.P.G.R. Toscana 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm. recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n.32”
- la D.C.R. Toscana 17 aprile 2012, n. 32 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015
- la D.G.R. Toscana 4 giugno 2012, n. 494 “Diritto allo studio scolastico. Indirizzi per l’anno scolastico 2012-13”

Le previsioni riguardano:

- le spese relative al personale interno dipendente dell’unione dedicato alla funzione (calcolati in modo proporzionale e nei limiti descritti al programma I)
- le spese personali di funzionamento (nei limiti descritti al programma I)
- le spese relative al corrispettivo degli appalti per il trasporto degli alunni iscritti alla scuola materna, primaria, secondaria di primo grado
- le spese relative al servizio di refezione degli alunni iscritti alla scuola materna, primaria e secondaria di primo grado
- l’erogazione dei benefici agli iscritti secondo il pacchetto scuola
- l’acquisto dei buoni libro per gli iscritti alla scuola primaria
- il costo del rimborso ai plessi scolastici delle spese generali di funzionamento
- il costo delle utenze degli edifici comunali destinati alla funzione istruzione pubblica (riscaldamento, forniture acqua, energia etc.)

Durante l’esercizio 2018 sono programmate attività che costituiscono obiettivi strategici da raggiungere:

- a) attuazione regolamento accesso ai servizi scolastici mensa e trasporto
- b) attuazione regolamento commissione mensa comprensoriale
- c) attuazione protocollo di intesa tra Unione dei Comuni e Istituti scolastici presenti nel territorio
- d) procedimento erogazione benefici economici pacchetto scuola e buona scuola
- e) erogazione benefici libri di testo
- f) esecuzione e monitoraggio del controllo del procedimento ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio di trasporto scolastico
- g) esperimento del procedimento ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio di refezione scolastica
- h) stipula contratti di comodato per il trasferimento di mezzi comunali destinati alla funzione
- i) stipula contratti di comodato e/o di locazione per il trasferimento dei beni immobili destinati alla funzione
- j) messa a regime del sistema di riscossione on-line delle partecipazioni alle spese delle famiglie
- k) omologazione delle tariffe per l’intero territorio.
- l) Esecuzione del progetto sperimentale di digitalizzazione delle scuole di S.Fiora Castell’Azzara Semproniano.
- m) Accredito scuole private e rapporti con le stesse.

Si elencano di seguito i plessi scolastici del comprensorio:

Comune di Arcidosso:

- Nido di Infanzia – Via Ovidio Gragnoli, 17
- Scuola dell’Infanzia – Via Ovidio Gragnoli, 16
- Scuola Primaria – Via Risorgimento, 28
- Scuola Secondaria di I grado – Via Risorgimento, 26

Comune di Castel del Piano:

- Scuola dell'Infanzia (Montenero) – Via Poggio Valente, 4
- Scuola dell'Infanzia (Castel del Piano) – Via D. Santucci, 16
- Scuola Primaria (Montenero) - Via Fratelli Cervi, 9
- Scuola Primaria (Castel del Piano) – Piazza Rosa T.G. Carducci, 23
- Scuola Secondaria di I grado (Castel del Piano) – Via di Montagna, 1°
- Scuola dell'Infanzia Privata Paritaria

Comune di Castell'Azzara:

- Scuola dell'Infanzia – Via Marconi, 1
- Scuola Primaria – Via Marconi, 1
- Scuola Secondaria – Via San Martino, 1

Comune di Cinigiano:

- Scuola dell'Infanzia (Sasso d'Ombrone) – Via Traversa, 23
- Scuola dell'Infanzia (Monticello Amiata) – Via Empoli, 7
- Scuola dell'Infanzia (Cinigiano) – Piazzale Capitano Bruchi, 1
- Scuola Primaria (Monticello Amiata) - Via Empoli, 7
- Scuola Primaria (Cinigiano) – Via Ombrone
- Scuola Secondaria di I grado (Cinigiano) - Via Ombrone

Comune di Roccalbegna:

- Scuola dell'Infanzia (Vallerona) – Via Margherita, 189
- Scuola Primaria – Via XXIV Maggio, 24
- Scuola Secondaria - Via XXIV Maggio, 24

Comune di Santa Fiora:

- Nido di Infanzia – Via San Rocco, 2P
- Scuola dell'Infanzia - Via San Rocco, 2P
- Scuola Primaria – Viale Marconi, 4
- Scuola Secondaria di I grado - Via Martiri della Niccioleta, 27

Comune di Seggiano:

- Scuola dell'Infanzia - Viale Trento e Trieste, 7
- Scuola Primaria - Viale Trento e Trieste, 7

Comune di Semproniano:

- Scuola dell'Infanzia - Via Dante Alighieri, 1
- Scuola Primaria - Via Toscana, 54
- Scuola Secondaria di I grado - Via Toscana, 54

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	24.100,61	24.100,61	24.100,61	24.100,61
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	319.930,79	331.475,60		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	344.031,40	355.576,21	24.100,61	24.100,61
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.190.271,53	2.913.965,84	2.194.785,69	2.184.785,69
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.534.302,93	3.269.542,05	2.218.886,30	2.208.886,30

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
2.192.457,30	341.845,63		2.534.302,93	2.208.886,30	10.000,00		2.218.886,30	2.208.886,30			2.208.886,30
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.927.544,15	341.997,90		3.269.542,05								

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			No	No

Descrizione della missione: Esercizio associato del servizio Sistema museale Amiata

Motivazione delle scelte: funzione statutaria- si tratta di gestire ottimizzando risorse umane e finanziare i siti museali della Unione dei Comuni e dei Comuni con il fine di costituire una rete locale associata alla rete "Musei di Maremma"

Erogazione di servizi di consumo: servizi di gestione dei siti museali, accompagnamento , organizzazione collezioni, apertura custodia e pulizia

Risorse umane da impiegare: Gestione mediante cooperative sociali ed associazioni no profit

Risorse strumentali da utilizzare: siti museali dislocati nel territorio della Unione

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: le azioni sono corrispondenti e conformi al Piano integrato per la cultura della REgione Toscana (P.I.C) e usufruiscono degli incentivi previsti dallo stesso.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	147.209,86	195.118,82	138.671,08	138.671,08
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	147.209,86	195.118,82	138.671,08	138.671,08

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
147.209,86			147.209,86	138.671,08			138.671,08	138.671,08			138.671,08
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
193.659,70	1.459,12		195.118,82								

Missione: 7 Turismo

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
6	Turismo	Turismo			No	No

Motivazione delle scelte:

1- Turismo e Sport:

2- Altri servizi per lo Sport e Turismo: Titolo II servizio (sportivo ricreativo e turismo) .

3- Altri servizi per lo sport e turismo: Il programma prevede i costi del personale addetto ai servizi compresi i fondi per la formazione ed il miglioramento della efficienza ed efficacia per i quali valgono le considerazioni fatte al programma 1'. Il programma prevede: I costi per acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dei servizi ed alla realizzazione degli interventi programmati, per cui valgono le considerazioni fatte al programma 1'. Si tratta di confermare all'attivazione di un programma di area per la promozione turistica attraverso la partecipazione ad EXPO 2015 ed altri progetti locali. In particolare è previsto il finanziamento per il progetto di area Toscana delle Culture che continua una iniziativa nel campo dello spettacolo afferente alla L.R. 45/99. Lo stanziamento serve a finanziare un progetto di area comprensoriale di promozione delle discipline del teatro, musica e spettacolo nella stagione estiva con valenza turistico ricreativa culturale. Capofila comune di Follonica. Il progetto redatto mediante consultazione fra gli enti locali dell'Amiata Grossetano (i comuni dell'area e la Regione Toscana) è oggetto di un protocollo di intesa fra i soggetti che partecipano alla iniziativa la quale appunto rientra tra le attività finanziabili della L.R.45/99 della Regione Toscana. Il programma rientra nell'attuazione del programma Regionale ' piano integrato della cultura 2008/2010 approvato dal C.R.T. con Del.129 del 09/12/2007. L'intervento per l'anno 2015 se finanziato dalla Regione Toscana nella conseguente proposta comporta un finanziamento tale da sopportare il costo completo. La G.E. approvava con la propria competenza il progetto della normativa ammettendo indirizzi attuativi per la dirigenza . I dirigenti daranno attuazione al progetto approvando gli esecutivi e acquisendo i beni ed i servizi necessari della loro competenza gestionale. La materia è oggetto di delega da parte dei comuni dell'area Grossetana. Tra i residui rimangono le risorse ancora da liquidare per l'ultimazione degli interventi sostenuti. E' previsto il costo di adesione alla 'Città dell'Olio'

Risorse umane da impiegare: Dipendenti dell'Unione e incarichi professionali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano Regionale di settore

Entrate previste per la realizzazione della missione:**7 Turismo**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)			1.670.000,00	1.670.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE			1.670.000,00	1.670.000,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione:**7 Turismo**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
					1.670.000,00		1.670.000,00		1.670.000,00		1.670.000,00

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa			No	No

Finalità da conseguire: la missione presente va adottata unicamente alla missione sviluppo ambientale e tutela del territorio e dell'ambiente. Sono finanziati da risorse che per la loro natura sono indivisibili. Sono separati solo perché diversi sono i centri di responsabilità. Per una loro sintesi ed analisi vanno letti in modo aggregato.

- Si intende confermare e valorizzare la gestione del parco faunistico ,la realizzazione di interventi naturalistici del sito di interesse comunitario monte Labbro ed alta valle dell'Albegna attraverso l'attuazione di un' apposito progetto che è stato presentato alla C.Ee finanziato dalla stessa.

Le risorse sono indicate tra i residui 2009.

In particolare sono previste delle spese che riguardano in modo integrato i 2 programmi quali :Le spese di gestione degli istituti contrattuali del personale del ruolo organico della C.M. dedicato al coordinamento ed alla gestione tecnica dei singoli interventi compresi gli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro. Parco faunistico e patrimonio forestale non disponibile e dedicati inoltre alle funzioni :-tutela ambientale - catasto boschi percorsi da fuoco.

Sono previsti in particolare interventi di parte corrente volti alla gestione del parco faunistico ed al suo adeguamento alle norme nazionali sugli zoo in merito alle direttive comunitarie.

Per la gestione, del parco si impegneranno l'introiti della gestione del parco costituiti dai biglietti d'ingresso , dalla alienazione di capi eccedenti: da appositi trasferimenti provenienti dalla regione toscana assegnati in virtù della L.R. 64/76 ora L.R. 39/2000 in particolare la spesa sarà organizzata nei seguenti movimenti :

A) Acquisto beni necessari alla gestione ed al mantenimento degli animali.

B) Al mantenimento delle attrezzature e ammortamento dei beni.

C) Appalti a cooperative agricole forestali ex L.R. 39/2000 finalizzati ad opere forestali manutentive del parco e del patrimonio forestale.

D) Alla gestione degli istituti contrattuali relativi agli operai forestali legati da rapporto di diritto privato dedicati ad attività gestorie e manutentive ambientali del parco del patrimonio forestale inclusi gli oneri accessori a carico del datore di lavoro.

Durante l'anno 2014 continuerà in riferimento all'attività del parco l'azione di riorganizzazione già iniziata nel 2006. In particolare si dovranno attuare tutte le misure previste dal decr.n.77/2005 che recepisce la direttiva comunitaria per la messa a norma delle strutture dove vengono conservate specie animali selvatiche. Saranno confermati gli incarichi professionali ad esperti di provata esperienza per il coordinamento generale dell'azione e per la continuità del progetto lupo. Potranno essere conclusi contratti di servizi con soggetti estranei per l'organizzazione di servizi interni ed accessori al parco faunistico.

Durante l'anno 2008 si è composta tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. 73/2005 che recepisce la direttiva CE sugli zoo che si applica anche alla situazione del Parco Faunistico Amiata . La documentazione è stata presentata al ministero dell'ambiente a corredo della domanda di rilascio della necessaria licenza per la gestione del complesso.

In corso dell'anno 2010si è verificata la visita degli ispettori del Ministero e quindi la acquisizione della licenza è stato eseguito anche il controllo sulla struttura nel 2016.

Sono previsti interventi di taglio nel patrimonio forestale della C.M. e della Regione Toscana in gestione alla C.M. , secondo gli ordinari piani economici di impiego del patrimonio.

Nel programma sono previsti inoltre due interventi, uno legato alla funzione amm.va previsto dalla legge relativa alla raccolta e commercializzazione dei funghi.La C.M. raccoglie una parte delle entrate relative alle autorizzazioni rilasciate dai comuni per riservarne una parte alla R.T. e una parte reimpiagate in attività di protezione naturalistica relativa alla micologia.

2)Per quanto riguarda il parco faunistico è ancora da segnalare che la C. M. in un progetto LIFE ha acquistato l'immobile ex giurisdavidici in prossimità della sommità del monte labbro.

La G.E. attuerà una politica di recupero e ristrutturazione finalizzata e destinata a foresteria centro educazione ambientale in riferimento al fatto che lo stesso è collocato:

- Vicino al Parco Faunistico Amiata
- Al centro delle aree protette dell'Amiata in gestione alla C.M.
- Al centro del S.I.C. Monte Labbro Alta Valle Albegna.

La G.E. ha provveduto per quanto di sua competenza all'incarico di progettazione dell'intervento, alla richiesta del finanziamento.

Sempre nel programma ambientale la G.E. si adopererà per dare correttezza alla gestione delle aree protette del suo territorio in ottemperanza alla convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 sottoscritta con l'Amm.ne provinciale di Grosseto in virtù della delega di funzioni appositamente approvato dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio della C.M.

Le riserve gestite dalla C.M. sono M. Labbro, Rocconi, M.Penna, Santissima Trinità e Poggio All'Olmo. In collaborazione con la Provincia si tenterà di dare attuazione finanziandolo ad un progetto sperimentale e concreto.

Sulle aree protette la C.M. ha lavorato ed in termini progettuali (sfruttando il regolamento comunitario interreg 3c) ha realizzato: -progettazione di n.5 sentieri dei sensi a livello definitivo, cantierabili. La realizzazione è prevista durante l'anno 2009 nel programma forestazione. Programma complesso di sviluppo delle aree. Sulle stesse la C.M. tutte le funzioni previste dalla L.R. 49/95 con partecipazione alla fase programmatica.

La G.E. dovrà organizzare un'unità di programmazione e gestione compresa la valutazione dei danni provocati alle colture Agricole dagli animali in libertà. La G.E. potrà avvalersi per un metodo sperimentale di consulenze specialistiche anche esterne per la realizzazione di un progetto obiettivo sulle aree protette. Si potrà avvalere di rapporti "Locatio Operis" a termine.

Infine è prevista la continuazione del progetto di politica ambientale relativo alla certificazione ISO 14001 e la certificazione EMAS. In merito a tale attività (certificazione emas) apposta la C.M. e 5 dei comuni hanno ottenuto la certificazione. L'attività comunque è di natura dinamica. I protocolli a base della certificazione saranno mantenuti, le buone pratiche verranno diffuse. -

Inoltre riguardo alla conduzione del coordinamento del parco faunistico si affideranno incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi in ragione di lavoro autonomo (locatio operis) nelle seguenti materie:

-prestazione di servizi medico veterinari per animali selvatici.

-incarichi ad esperti in direzione di parchi con conoscenze scientifiche in animali selvatici e nel progetto lupo.

Per il Parco Faunistico è prevista inoltre la esternalizzazione di alcuni servizi logistici quali il servizio di ristorazione, di biglietteria, di guide turistiche ed ambientali, di promozione e valorizzazione del comprensorio e dei rapporti con le scuole e le agenzie turistiche.

Sono previsti appositi stanziamenti che risultano finanziati da trasferimenti dei comuni che hanno conferito la delega alla CM per la VIA, VAS, Valutazione d'Incidenza e per l'Autorizzazione paesaggistica; le risorse saranno destinate all'organizzazione dei servizi. Nell'anno 2010/2011 è stata data piena attuazione alla delega competente dei lavori in materia di vincolo paesaggistico con la costituzione di una apposita struttura organizzativa che prevede un dirigente ed un responsabile del procedimento. E' stata nominata la Commissione comprensoriale per la autorizzazione paesaggistica e con la assistenza della competente sovrintendenza al paesaggio e beni culturali, è stato elaborato e approvato il regolamento per il funzionamento della commissione, sono previste inoltre le risorse per gli impegni necessari all'esercizio della delega congiunta dei comuni in materia di catasto dei boschi percorsi da fuoco.

E' previsto, inoltre, nel servizio la destinazione delle somme provenienti dal Piano di Indirizzo delle Montagne Toscane.

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico della Comunità Montana e incarichi professionali

Risorse strumentali da utilizzare: Strumenti di ufficio e altri beni inventariabili destinati al servizio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	270.288,00	270.288,00		
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	270.288,00	270.288,00		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	197.250,00	216.160,03	390.971,00	130.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	467.538,00	486.448,03	390.971,00	130.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
467.538,00			467.538,00	390.971,00			390.971,00	130.000,00			130.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
486.448,03			486.448,03								

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			No	No

Motivazione delle scelte: Si attuano le direttive di settore emanate dal consiglio Regionale . Attraverso il programma gestionale Regionale di cui si è parlato al programma 1 ed il cui piano attuativo è stato approvato nell'anno in corso. Il pareggio tra entrate e spese è garantito da altre entrate minori destinabili con vincolo .

Finalità da conseguire: Il programma considera gli interventi al titolo 1' funzione n. 4 Servizi:

1 –Difesa del suolo.

2 –Assetto idrogeologico forestazione nonché al titolo II – Funzione n. 4 –Servizio n. 2 (difesa del suolo – assetto idrogeologico Bonifica Montana) e parte protezione civile.

Si attua il programma di gestione delle risorse delegate per il settore forestale, programma annuale approvato dall'assemblea in virtù della delega Regionale ex L.R. 10/89 attraverso progetti da realizzare in parte in amministrazione diretta ed in parte attraverso appalti alle cooperative agricole forestali. Si tratta di interventi sull'ambiente. La materia ora disciplinata dalla nuova L.R.39/2000 e dal regolamento di attuazione. E' prevista la gestione integrata di risorse derivanti dai comuni e dall'amm.ne Provinciale le quali concorrono ad attività di sistemazione idraulico forestale. In questo campo è pertanto prevista la previsione di stanziamenti per la gestione delle retribuzioni degli operai forestali e l'applicazione degli istituti contrattuali e gli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro degli operai stessi . La realizzazione degli interventi avverrà previa produzione di progettazione esecutiva da eseguire in amministrazione diretta o attraverso appalti a cooperative forestali iscritte all'albo Regionale.

Sono presenti inoltre a conferma di quanto sopra descritto stanziamento in ordine alla gestione del Parco macchine conferite alla forestazione , al loro ammortamento finanziario agli oneri fiscali relativi, così come l'acquisto di beni necessari alla realizzazione dei progetti. Naturalmente nel programma sono previsti stanziamenti necessari alla gestione dei rapporti di lavoro del personale del ruolo organico dedicato alla sua realizzazione, incidono sui procedimenti relativi alla realizzazione del programma i nuovi strumenti legislativi regionali in materia.

In particolare la L.R. 39/2000 'Nuova legge Forestale Regionale' abrogando le leggi regionali precedenti incompatibili, tra cui la L.R.64/76 (patrimonio forestale) e la L.R.36/92 (albo delle imprese forestali) di cui recepisce sostanzialmente le norme. La Regione ha varato inoltre il programma forestale per il periodo 2012/2015 che innova profondamente la materia e procura gli indirizzi per il periodo di riferimento al quale si rimanda ed in particolare:

A) Per le tipologie di opere che è consentito realizzare con il contingente forestale;

B) Il nuovo numero di operai previsti per l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana che costituisce l'obiettivo aziendale da raggiungere.

C) Gli strumenti e le risorse finanziarie pervenute dalla Regione Toscana all'Unione dei Comuni per il fondo di riferimento sono destinate ad attività vincolate incluse la gestione del personale legato alla C.M. con contratto di diritto privato e pertanto gli istituti contrattuali , previdenziali assistenziali e fiscali.

Vincolo Forestale e Vincolo idrogeologico per trasformazione agraria

E' previsto inoltre nel programma il costo dell'organizzazione dell'unità operativa vincolo forestale e vincolo idrogeologico, relativo alle attività agrarie che la legge regionale 39/2000 novellata dalla L.R. 1/2003 ha previsto in competenza funzionale alle C.M.

U.OP. OR. "Vincolo Forestale"

È previsto il costo del personale dipendente dal ruolo organico dell'Ente e/o dei servizi offerti dal Consorzio Forestale Amiata di cui la Unione aderisce per collaborazione specialistica per l'esercizio delle attività autorizzative legate all'uso del bosco e delle foreste.

In esito alla suddetta funzione, per gli effetti delle norme contenute nella L.R., n. 81/2000 "Disposizioni per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie e della Legge 24.11.1981 , n. 689 modifiche al sistema penale " sono trasferite alla Comunità Montana le funzioni amministrative riguardanti i procedimenti sanzionatori relativi all'esercizio delle funzioni amministrative legate al vincolo idrogeologico per trasformazioni agricole e vincolo forestale.

Per quanto sopra la Comunità Montana ha organizzato all'interno dell'Unità Op. Complessa "Vincolo Forestale" sopra descritta un nucleo atto a istruire e produrre gli atti amministrativi e gli atti di natura impositiva necessari ai procedimenti sanzionatori , a sostenere il contenzioso e la riscossione coatta delle sanzioni non pagate dai

trasgressori ed ad attuare il programma artea .E' attiva una convenzione con il consorzio forestale dell'Amiata per l'uso promiscuo di un laureato in scienze forestali per euro 18.000,00 annue.

Vincolo Idrogeologico urbanistico

L'art. 42 della L.R., n. 39/2000 come novellato dalla L.R., n. 1/2002 attribuisce la competenza delle funzioni amministrative autorizzative relative a:

- la trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici , manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altra opere costruttive;
- la realizzazione di ogni opera o movimento di terreno che possa alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque non connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alle sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi ai comuni.

L'art. 38 comma 4) della L.R., n. 39/2000 prevede inoltre quale competenza dei Comuni la emanazione del parere sulla proposta di variazione alle zone non boscate sottoposte a vincolo idrogeologico.

Indirizzi per la gestione associata

La funzione è stata delegata da sei comuni alla C.M. dal 01/01/2004 . La funzione è stata organizzata ,in particolare sono attivi i seguenti servizi:

- predisposizione ed approvazione di un regolamento uniforme per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni;
- emanazione del parere sulla proposta provinciale di variazione alle zone non boscate sottoposte a vincolo idrogeologico;
- rilascio dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico nei seguenti casi:
 - trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive ;
 - realizzazione di ogni opera o movimento di terreno che possa alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque non connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale degli stessi.
- Ogni Comune, inoltre ha nominato un proprio referente per la gestione associata stessa.

Soluzione organizzativa

A) La Comunità Montana si è avvalsa delle soluzioni organizzative già attivate per il vincolo forestale e per il vincolo idrogeologico relativo alle trasformazioni agrarie per la adozione degli atti con valenza esterna.

B) Per i provvedimenti sanzionatori, come si è già evidenziato sopra si potrà usufruire del nucleo che si è organizzato per la funzione amministrativa già attivata con la attivazione di una consulenza esterna di ordine giuridico per le parti procedurali giurisdizionali;

Consulenze e spese in giudizio

Il procedimento sanzionatorio previsto dalla L., n. 689/81 e dalla L.R., n. 81/2000 prevede che nella fase più avanzata il trasgressore possa adire l'autorità giudiziaria (giudice di Pace o giudice Unico c/o il Tribunale secondo la competenza giurisdizionale contro la ordinanza-ingiunzione emessa dal Dirigente.

Il trasgressore può altresì aderire al giudice delle esecuzioni nel procedimento di riscossione coattiva ed esattoriale della sanzione.

Sebbene i procedimenti siano irrituali, è ipotizzabile che in alcuni casi la Comunità Montana si avvale dell'opera intellettuale di un avvocato che la rappresenti nei giudizi e per le procedure di verifica della solvibilità.

Si dovrà prevedere una spesa complessiva ed una offerta concorrenziale.

Con la stessa struttura si assolve alla gestione associata delle totali forme già delegate – Sit Cartografico – catasto boschi percorsi dal fuoco,mantenendo il costo.

Sono inoltre previsti nella gestione del servizio Difesa del suolo e assetto idrogeologico e forestazione risorse derivanti dalle Unione di Comuni titolari delle competenze di bonifica che attingono ad interventi di bonifica montana che vengono realizzati in amministrazione diretta con le maestranze dipendenti dalla unione o mediante appalto a cooperative forestali iscritte all'albo delle cooperative forestali della regione Toscana o albo equivalente di altre regioni .

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico – Personale operaio assunto con rapporto di lavoro di diritto privato di varie qualifiche . Comuni o Consorzio Forestale Amiata.

Risorse strumentali da utilizzare: Macchine operatrici e veicoli destinati al settore, strumenti informatici

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale del settore.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		100.000,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	300.000,00	400.000,00	300.000,00	300.000,00
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.934.260,82	2.475.309,63	1.721.821,63	1.671.821,63
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.234.260,82	2.875.309,63	2.021.821,63	1.971.821,63

**della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.932.401,61	301.859,21		2.234.260,82	2.021.821,63			2.021.821,63	1.971.821,63			1.971.821,63
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.462.393,64	412.915,99		2.875.309,63								

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità						
Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità			No	No

Finalità da conseguire: L'attività è interamente dedicato all'esercizio obbligatorio in forma associata della funzione fondamentale "Trasporto pubblico comunale e viabilità relativamente, quest'ultimo, alla costituzione, classificazione e gestione delle strade comunali, la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale.

La funzione è stata dichiarata funzione fondamentale dall'art. 14 del D.L. 78/2010 come modificato ed integrato dal D.L. 95/2012.

Lo Statuto dell'Unione, del testo vigente prevedeva l'attivazione della gestione associata con decorrenza 31.10.2012.

La funzione è una delle tre funzione la cui attivazione "ope legis" è stato attivata entro il 31.12.2012.

- Con Deliberazione Giunta n. 3 del 05.11.2012 è stata approvato lo studio di fattibilità della gestione associata il quale prevede anche il cronoprogramma di attivazione delle fasi che di seguito si riporta:

Tabella di massima tempistica presa in carico attività, procedimenti e servizi.

	Attività/procedimenti o servizi	Data di presa in carico da parte della gestione associata
1	Servizi pubblici di trasporto locale e servizi integrativi volontariamente attivati o sostenuti dai comuni dell'Unione.	01/11/2012
2	Istruttoria e pareri tecnici su atti di competenza degli organi dei comuni	01/11/2012
3	Predisposizione documenti di programmazione afferenti la funzione e i servizi delegati all'Unione.	01/11/2012
4	Servizi di Ict connessi alla funzione.	01/11/2012
5	Trasporti e mobilità. Supporto alla gestione dei rapporti con gli enti territoriali superiori (Regione e Provincia) e gestori privati del servizio di trasporto pubblico locale, e coordinamento ed informazione ai Comuni dell'Unione.	01/11/2012
6	Predisposizione di regolamenti unico manomissione suolo pubblico, gestione strade rurali e forestali.	01/11/2012

7	Gestione catastale e cartografica della rete viaria comunale urbana ed extraurbana.	01/11/2012
8	Formazione e implementazione degli stradari comunali e vicinali di uso pubblico.	01/11/2012
9	Informatizzazione delle procedure, produzione e veicolazione dei dati d'interesse pubblico.	01/11/2012
10	Regolazione della circolazione stradale urbana rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale	01/01/2013
11	Manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti stradali, taglio erba banchine ed aiuole stradali).	01/01/2013
12	Progettazione e gestione opere di manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (gare forniture, appalti, rup, direzione lavori ecc.).	01/01/2013
13	Gestione rapporti con Consorzi stradali ove esistenti.	01/01/2013
14	Servizio sgombraneve ordinario. Interventi di rimozione di ostacoli di qualsiasi natura alla circolazione sul patrimonio stradale.	01/01/2013
15	Manutenzione e gestione impianti di pubblica illuminazione.	01/01/2013
16	Servizi di taxi e autonoleggio con o senza conducente.	01/01/2013
17	Gestione e manutenzione verde urbano, spazi ed aree verdi, parchi e giardini comunali.	01/04/2013
18	Gestione civilistica del patrimonio stradale: supporto agli atti di acquisizione della proprietà pubblica delle aree, costituzione di diritti a favore di terzi, costituzione di servitù in favore del patrimonio stradale.	01/10/2013
19	Demanzializzazione e sdemanializzazione aree stradali.	01/10/2013

20	Interventi attuativi ordinanze sulla circolazione , traffico e sosta	01/10/2013
21	Ordinanze ed interventi di tutela del patrimonio stradale.	01/10/2013

La funzione è a regime ed esercitata in forma associata.

- Predisposizione di regolamenti unico (manomissione suolo pubblico, gestione strade rurali e forestali).
- Manutenzione e costruzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti stradali, taglio erba banchine ed aiuole stradali.
- Gestione civilistica del patrimonio stradale: supporto agli atti di acquisizione della proprietà pubblica delle aree, costituzione di diritti a favore di terzi, costituzione di servitù in favore del patrimonio stradale.
- Progettazione e gestione opere di manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (gare forniture, appalti, rup, direzione lavori ecc.).
- Gestione catastale e cartografica della rete viaria comunale urbana ed extraurbana.
- Demanializzazione e sdemanializzazione aree stradali.
- Gestione rapporti con Consorzi stradali ove esistenti.
- Formazione e implementazione degli stradari comunali e vicinali di uso pubblico.
- Informatizzazione delle procedure, produzione e veicolazione dei dati d'interesse pubblico.
- Servizio sgombraneve ordinario. Interventi di rimozione di ostacoli di qualsiasi natura alla circolazione sul patrimonio stradale.
- Ordinanze ed interventi di tutela del patrimonio stradale.
- Progettazione e realizzazione piani del traffico e della sosta.
- Manutenzione e gestione impianti di pubblica illuminazione.
- Gestione e manutenzione verde urbano, spazi ed aree verdi, parchi e giardini comunali.
- Trasporti e mobilità. Supporto alla gestione dei rapporti con gli enti territoriali superiori (Regione e Provincia) e gestori privati del servizio di trasporto pubblico locale, e coordinamento ed informazione ai Comuni dell'Unione.
- Servizi pubblici di trasporto locale e servizi integrativi volontariamente attivati o sostenuti dai comuni dell'Unione.
- Servizi di taxi e autonoleggio con o senza conducente.
- Istruttoria e pareri tecnici su atti di competenza degli organi dei comuni
- Predisposizione documenti di programmazione afferenti la funzione e i servizi delegati all'Unione.
- Servizi di Ict connessi alla funzione.

La struttura è composta dall'integrazione di personale diretta dipendenza dell'Unione integrato con personale comunale di cui l'Unione si avvale per effetto di distacco.

Il costo del personale è assunto interamente a carico del bilancio del Comune di provenienza secondo la disciplina dell'art. 13 CCNL 2004.

Devono essere definiti dalla Giunta i criteri per il calcolo del ribaltamento del costo complessivo a carico dei bilanci comunali secondo le premesse ed i pareri consolidati della Corte dei Conti.

Per quanto sopra il programma contiene previsioni relative alla messa in essere dei procedimenti sopra descritti.

In particolare:

- costo del personale ed oneri accessori destinato alla funzione di diretta dipendenza dell'Unione.
- Spese di funzionamento generali
- Spese di manutenzione viaria ordinaria e straordinaria (acquisto beni e servizi) nonché manutenzione del verde pubblico ed arredo urbano.
- Spese di manutenzione straordinaria e costituzione (investimenti)
- Spese per funzionamento (condizione e manutenzione) dei mezzi meccanici per manutenzioni in economia.

Il programma prevede obiettivi a medio tempo

- Spese illuminazione pubblica imposte e tasse relative al servizio
- censimento macchine operatrici dell'Unione e dei Comuni (da trasferire all'Unione) con vincolo alla funzione e trasferimento
- censimento dei beni immobili da trasferire all'Unione con vincolo alla funzione e trasferimento
- redazione ed aggiornamento del catasto stradale urbano e rurale
- censimento della rete di illuminazione e trasferimento impianti ed utenze.

Investimento.

È prevista la previsione per acquisto e conduzione di beni immobili e per acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche.

Risorse umane da impiegare.

Personale di Ruolo e personale distaccato dai Comuni.

Risorse strumentali da utilizzare.

Studi, progetti, mezzi ed immobili, impianti di proprietà dei Comuni trasferiti all'Unione con vincolo di destinazione.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.754.001,01	2.328.874,43	1.657.673,45	1.277.673,45
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.754.001,01	2.328.874,43	1.657.673,45	1.277.673,45

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.288.548,72	465.452,29		1.754.001,01	1.277.673,45	380.000,00		1.657.673,45	1.277.673,45			1.277.673,45
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
1.739.258,21	589.616,22		2.328.874,43								

Missione: 11 Soccorso civile						
Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
10	Soccorso civile	Soccorso civile			No	No

Finalità da conseguire:

Si da attuazione al programma di prevenzione ed estinzione incendi boschivi secondo le direttive del G.R. e su delega funzionale ex L.R. 10/89. Il programma per l'anno 2013 è proporzionato all'impiego della manodopera forestale in amministrazione diretta in progetti di protezione civile per la prevenzione e estinzione degli incendi nel comprensorio montano ed all'occorrenza provinciale e regionale.

Le previsioni di spesa concorrono:

A) – La gestione degli istituti contrattuali del personale del ruolo organico dedicato alla realizzazione e coordinamento dei progetti.

B) – Acquisto dei beni necessari a fornire le squadre delle attrezzature, veicoli e mezzi necessari alla prevenzione e spegnimento, oneri fiscali dei mezzi adibiti, ammortamenti dei beni.

C) – Alla gestione degli istituti contrattuali relativi alle maestranze forestali legate alla C.M. da rapporto di lavoro di diritto privato che saranno destinati all'opera di prevenzione e spegnimento. (Retribuzioni, visite di idoneità ex D.lgs 626 importi erariali e quanto altro .) La legge regionale di riferimento è la L.R. 73/96.

D) – I costi relativi al personale del ruolo organico deputati al servizio.

È previsto al cap. 90 (fondo per la protezione civile).

L'Unione dei Comuni ha la delega funzionale da parte di tutti i comuni del suo territorio per l'esercizio di funzioni amministrative legate alla percezione del rischio ed alla prevenzione del rischio di protezione civile, nonché alla gestione della prima emergenza funzione fondamentale ex art 14 DL78/2010. Ricadono allo stato attuale nella competenza dei comuni ed in particolare dei sindaci la gestione dell' emergenza e della ricostruzione. In tale contesto tra i residui vi sono ancora in realizzazione i progetti per la realizzazione dello studio piano di protezione civile, dell' organizzazione dei centri intercomunali per la protezione civile (operativo Misto) ed dei C.O.C. (Centri operativi comunali). Per i quali la C.M. ha ottenuto finanziamenti specifici sulla L.R. protezione civile e dall'intervento comunitario leader + .

L'impegno della G.E. e della dirigenza durante l'anno 2014 sarà indirizzato all'attuazione dei progetti di cui sopra .In tale ambito la C.M. a già reso attivo ed operativo il centro intercomunale di protezione civile con i collegamenti fissi e telematici con il centro provinciale di Protezione Civile.

Il consiglio Regionale ha approvato la legge 29 Aprile 2003 n°67 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività"

La nuova legge ridefinisce l'organizzazione del sistema Regionale e locale di Protezione civile .

In Particolare insieme l'art 8-9-10 della legge che testualmente recitano

Art. 8

(Il comune)

1. Tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile, come specificate nel capo I, salvo quanto previsto agli articoli 9 e 11, sono di competenza del comune.

2. In particolare il comune:

a) elabora, in conformità a quanto previsto nell'articolo 17, il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;

b) definisce, in conformità a quanto previsto nel capo III, sezione II, e sulla base del quadro dei rischi di cui alla lettera a), l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;

c) adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;

d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di

soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;

e) provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza; ove a tale ultimo fine siano approvati

interventi ai sensi dell'articolo 24, il comune provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo;

f) provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformita` a quanto previsto nella sezione II.

3. Oltre a quanto previsto per fronteggiare le situazioni di emergenza nel piano comunale di protezione civile ai sensi del comma 2, lettera b) il comune stabilisce l'organizzazione per assicurare lo svolgimento delle altre funzioni di protezione civile di propria competenza.

4. L'organizzazione di cui al comma 3 puo` essere realizzata anche in forma associata. La gestione associata per i comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti e` realizzata in conformita` con le disposizioni della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associate di comuni) e dei relativi provvedimenti di attuazione.

5. Ai fini delle incentivazioni previste dalla LR 40/2001, la gestione associata in materia di protezione civile e` considerata se effettivamente attivata entro il 1 gennaio 2006.

6. La gestione associata puo` essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza, in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti di funzionalita` previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15, ferma restando la titolarita` in capo al comune delle funzioni di cui al comma 2, lettera d).

Art. 10

(Comunita` montane, circondari e altre forme associative)

1. Anche fuori dei casi in cui la gestione associata delle attivita` comunali di protezione civile sia realizzata dalle comunita` montane, le medesime possono concorrere alle attivita` di prevenzione e soccorso, in rapporto con i comuni interessati e con le province, e alle iniziative per il superamento dell'emergenza, provvedendo, ove siano adottati interventi regionali per il superamento dell'emergenza ai sensi dell'articolo 24, agli adempimenti previsti nel medesimo articolo; le modalita` del concorso sono definite nel regolamento regionale di cui all'articolo 15.

2. Alle comunita` montane, ai circondari istituiti ai sensi della legislazione regionale nonche` ai comuni che esercitano le funzioni comunali in forma associata in uno o piu` livelli ottimali di cui alla LR 40/2001 le province, con convenzione stipulata ai sensi della normativa vigente, possono delegare le funzioni relative:

a) alla gestione degli adempimenti provinciali previsti nel regolamento regionale di cui all'articolo 15 concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;

b) alla gestione delle attivita` di coordinamento in ambito intercomunale dei soccorsi attivati dalla provincia;

c) al censimento dei danni.

3. La proposta di delega elaborata dalla provincia è trasmessa a cura della medesima alla Giunta regionale che, nei sessanta giorni successivi al ricevimento, può esprimere la propria valutazione negativa in ordine alla funzionalità della delega proposta rispetto all'organizzazione complessiva del sistema regionale della protezione civile. La valutazione negativa della Regione comporta l'obbligo della provincia di riesaminare la proposta per adeguarla alle esigenze rappresentate dalla Regione.

Come si evince dalla lettura del testo ed in particolare dai commi 4,5,6 dell' art. 8 e dell'art.10 le C.M. possono svolgere un ruolo ed una funzione molto più ampia del passato e costituire un sistema locale di protezione civile assolvendo in pieno ogni funzione di competenza dei comuni e della provincia perfino nelle fasi dell'emergenza e del soccorso.

In queste linee dirette si muoverà l'azione amministrativa della G.E. potrà proporre alla Provincia la stipula di convenzione ex art. 30 D.lgs 267/2000 per la delega delle funzioni

Da segnalare che durante l'anno 2011 si concludeva il procedimento di approvazione del piano intercomunale di Protezione Civile, mentre nel 2013 il piano stesso dovrà essere sottoposto ad adeguamento per effetto della Legge 100/2012 che ha apportato modifiche alla L. 225/1992: il nuovo testo risulta essere: <<3. *ter Il Comune provvede alla verifica ed all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo ed alla provincia territorialmente competenti.*

3 quater – dell'attuazione dei commi 3-bis e 3 ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.>>

E' previsto nella parte corrente titolo 1 int.2 e int.3 la erogazione di una somma di euro 20.500,00 al fine della stipula di una convenzione con associazioni di volontariato vab iscritte al volontariato della protezione civile al fine di potenziare l'intervento in emergenza.

Durante gli anni 2017 e 2018 si è data esecuzione alla previsione della GRT n. del per le parti organizzative non ancora messe in atto. Per il sistema Allert la Giunta ha approvato una apposita convenzione con una specifica organizzazione.

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico della Unione e maestranze forestali assunte con il contratto di lavoro di diritto privato in virtù del contratto collettivo nazionale del lavoro

Risorse strumentali da utilizzare: Veicoli e mezzi speciali antincendio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:Il programma è coerente con il piano regionale di settore

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	285.149,47	335.459,80	98.459,80	98.459,80
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	285.149,47	335.459,80	98.459,80	98.459,80

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
112.149,47	173.000,00		285.149,47	98.459,80			98.459,80	98.459,80			98.459,80
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
162.459,80	173.000,00		335.459,80								

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			No	No

Finalità da conseguire: Dal 01.01.2010 il Servizio Socio-assistenziale e sanitario non prevede alcuna utilizzazione di risorse. I comuni, infatti, hanno revocato la delega alla CM riguardo ai servizi sociali conferendola alla Società della Salute Amiata Grossetano in virtù della LRT 40/2005 e LRT 41/2005. Rimangono nel servizio gli interventi educativi la cui gestione è delegata all'Unione dei Comuni da tutti i comuni del territorio.

Per evidenziare le previsioni di ogni singolo servizio si allega il Bilancio degli interventi educativi.

Nel programma interventi educativi relativo alla attuazione dei programmi L.R.32/2000 legati al PIGI sono previste le risorse per:

- Gestione, conduzione e coordinamento dei nidi infanzia di Arcidosso Santa Fiora.
- Gestione dei campi estivi infanzia adolescenza.
- Attività di formazione degli educatori alla continuità educativa 0-6 anni.

Nel programma inoltre sono previste le risorse provenienti dalla Regione per la funzione delegata di erogazione monitoraggio e controllo dei contributi per il superamento delle barriere architettoniche presso le residenze di diversamente abili.

Nel programma sono previste le risorse destinate alla attivazione della delega dei comuni in materia di abbattimento del disagio postale e dei servizi di prossimità.

Rimane lo stanziamento per l'organizzazione della delega Pari Opportunità.

Risorse umane da impiegare: Per il coordinamento del progetto sperimentale nidi d'infanzia ed in particolare prog.'ragnatela' sostenuto da risorse Regionali e comunitarie (fondo FES) data la temporalità dello stesso le risorse sono incluse nuovo appalto di servizi relativi ai nidi di infanzia.

Risorse strumentali da utilizzare: Beni inventariabili e destinabili ai servizi

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

Sono previste inoltre le assegnazioni relative:

- Attuazione piano annuale per il contributo al disagio postale e servizi di funzionamento
- Contributi per il superamento barriere architettoniche in edilizia privata.

I due stanziamenti sono stimati secondo le serie statistiche in quanto la Regione non ha ancora approvato i relativi programmi di ripartizione risorse

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	626.668,69	977.602,88	625.908,72	625.908,72
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	626.668,69	977.602,88	625.908,72	625.908,72

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
626.668,69			626.668,69	625.908,72			625.908,72	625.908,72			625.908,72
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
975.867,61	1.735,27		977.602,88								

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività			No	No

Descrizione della missione: l'intera attività è destinata al fabbisogno necessario, in termini di personale, beni, servizi e trasferimenti; al funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP). Gli stanziamenti seguono la serie storica. L'attività dal 2013 è stata caratterizzata dai seguenti dati:

Lo Sportello Unico Attività Produttive costituisce l'unico punto di accesso alle attività produttive in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività e fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento.

Il SUAP cura l'informazione in relazione a:

- gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di impresa e di prestatori di servizi, indicando altresì quelle per le quali è consentito l'immediato avvio dell'intervento;
- le dichiarazioni, le segnalazioni e le domande presentate, il loro iter procedimentale e gli atti adottati, anche in sede di controllo successivo, dallo stesso SUAP, dall'ufficio o da altre amministrazioni pubbliche competenti;
- le informazioni, che sono garantite dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 26 del Dlgs. n. 59/2010.

Sono attribuite al SUAP anche le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva.

Dal 22/05/2002 è stato istituito il SUAP tra tutti gli 8 Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (dal 20 luglio 2010 anche il Comune di Campagnatico).

Dall'entrata in vigore del DPR 9 luglio 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive", il SUAP è stato completamente digitalizzato e le istanze transitano esclusivamente attraverso la piattaforma della Provincia di Grosseto (<http://suap.provincia.grosseto.it>) che consente l'invio interamente telematico del fascicolo e la gestione dell'istruttoria senza l'impiego di supporti cartacei.

Il software attualmente in uso è stato anche finalista alla più grande fiera italiana dedicata all'Information & Communications Technology, lo SMAU 2014.

L'utente che accede al SUAP online ha la possibilità di trasmettere l'istanza direttamente da casa o da ufficio, evitando di recarsi fisicamente allo sportello; può controllare l'iter procedimentale direttamente da terminale, senza dover contattare il Suap, e riceverà, esclusivamente per via telematica, gli atti conclusivi del procedimento, senza mai doversi allontanare dalla sua postazione. Tutto questo a favore di un risparmio sia in termini di tempo sia in termini economici.

Il SUAP dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano è riuscito a gestire quasi 1000 pratiche telematiche nel 2013 ed oltre 600 pratiche telematiche dal 1° gennaio 2014 ad oggi.

La radicale semplificazione apportata a livello legislativo e informatico ha permesso a tutte le tipologie di utente di poter gestire al meglio richieste di autorizzazioni, dichiarazioni, comunicazioni, ricevendo conferma tempestiva della corretta trasmissione, conservando traccia dell'inoltro telematico, comprovante giuridicamente l'avvio del procedimento, e consentendo di controllare in tempo reale i progressi della pratica online.

Un sistema quindi che tutela il richiedente in ogni singolo passaggio, ma anche e soprattutto nel rispetto della tempistica stabilita per i relativi procedimenti.

Motivazione delle scelte:

Finalità da conseguire: Il programma include gli interventi compresi nel titolo 1 e II della funzione 6 (Funzioni in campo della sviluppo economico) servizio n.II (Industria, commercio ed artigianato)

- Gestione degli istituti contrattuali per il personale di ruolo della C.M. dedicato all'organizzazione e coordinamento dell'iniziativa, inclusi gli oneri previdenziali del D.L.
- Acquisto di beni per la gestione

Imposte e tasse.

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico – appalti di servizi – impiego maestranze forestali.

Risorse strumentali da utilizzare: Beni inventariabili destinati al servizio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale del settore

E

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	91.610,21	171.946,57	83.616,89	83.616,89
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	91.610,21	171.946,57	83.616,89	83.616,89

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
91.610,21			91.610,21	83.616,89			83.616,89	83.616,89			83.616,89
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
171.946,57			171.946,57								

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
13	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			No	No

Con il riordino delle Province (c.d. svuota province) la Regione Toscana con atto regionale 12/2015 ha revocato i conferimenti della delega "Agricoltura" anche alle Unioni dei Comuni.

La missione è in via di estinzione; è prevista la conclusione dei procedimenti in corso e la messa a disposizione di locali necessari alla costituzione di un ufficio decentrato Regionale locale comparto degli ex dipendenti Unione trasferiti alla R.T.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	82.400,00	128.129,24	82.400,00	82.400,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	82.400,00	128.129,24	82.400,00	82.400,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
82.400,00			82.400,00	82.400,00			82.400,00	82.400,00			82.400,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
128.129,24			128.129,24								

Missione: 50 Debito pubblico

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
14	Debito pubblico	Debito pubblico			No	No

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
50 Debito pubblico**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	25.595,59	25.595,59	26.901,48	28.274,16
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	25.595,59	25.595,59	26.901,48	28.274,16

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
50 Debito pubblico**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
		25.595,59	25.595,59			26.901,48	26.901,48			28.274,16	28.274,16
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
		25.595,59	25.595,59								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
99 Servizi per conto terzi**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.669.500,00	3.383.385,99	2.669.500,00	2.669.500,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.669.500,00	3.383.385,99	2.669.500,00	2.669.500,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
99 Servizi per conto terzi**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
		2.669.500,00	2.669.500,00			2.669.500,00	2.669.500,00			2.669.500,00	2.669.500,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
		3.383.385,99	3.383.385,99								

SEZIONE OPERATIVA

8. LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 1 Organi istituzionali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	296.098,04	721.577,77	248.799,81	188.799,81
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	296.098,04	721.577,77	248.799,81	188.799,81

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	19.764,33	Previsione di competenza	250.793,72	132.098,04	84.799,81	84.799,81
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
2	Spese in conto capitale	405.715,40	Previsione di competenza	402.858,00	164.000,00	164.000,00	104.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	482.858,00	569.715,40		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	425.479,73	Previsione di competenza	653.651,72	296.098,04	248.799,81	188.799,81
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	758.877,80	721.577,77		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 2 Segreteria generale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	425.592,97	562.155,21	301.046,62	298.346,62
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	425.592,97	562.155,21	301.046,62	298.346,62

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	133.057,96	Previsione di competenza	222.938,70	398.816,90	301.046,62	298.346,62
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	343.639,83	531.874,86		
2	Spese in conto capitale	3.504,28	Previsione di competenza	257.300,00	26.776,07		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	259.130,00	30.280,35		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	136.562,24	Previsione di competenza	480.238,70	425.592,97	301.046,62	298.346,62
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	602.769,83	562.155,21		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	834.789,66	881.542,90	890.474,50	890.474,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	834.789,66	881.542,90	890.474,50	890.474,50
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-285.272,42	-268.261,70	-381.675,18	-433.047,86
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	549.517,24	613.281,20	508.799,32	457.426,64

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	63.763,96	Previsione di competenza	557.616,27	499.517,24	458.799,32	457.426,64
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	629.582,54	563.281,20		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	150.000,00	50.000,00	50.000,00	
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	156.150,48	50.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	63.763,96	Previsione di competenza	707.616,27	549.517,24	508.799,32	457.426,64
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	785.733,02	613.281,20		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	393.850,09	487.796,58	320.530,00	280.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	393.850,09	487.796,58	320.530,00	280.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	93.946,49	Previsione di competenza	447.137,19	393.850,09	320.530,00	280.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	572.160,56	487.796,58		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	93.946,49	Previsione di competenza	447.137,19	393.850,09	320.530,00	280.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	572.160,56	487.796,58		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 6 Ufficio tecnico

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	74.771,19	82.602,37	65.771,19	65.770,99
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	74.771,19	82.602,37	65.771,19	65.770,99

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	7.831,18	Previsione di competenza	60.589,03	74.771,19	65.771,19	65.770,99
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	73.967,50	82.602,37		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	7.831,18	Previsione di competenza	60.589,03	74.771,19	65.771,19	65.770,99
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	73.967,50	82.602,37		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 Statistica e sistemi informativi

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.329,80	7.429,80		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.329,80	7.429,80		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	6.100,00	7.500,00	1.329,80		
			Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	7.500,00	7.429,80	
2	Spese in conto capitale					
			Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.100,00	7.500,00	1.329,80		
			Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	7.500,00	7.429,80	

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 Altri servizi generali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	178.092,37	261.038,28	127.225,12	127.225,12
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	178.092,37	261.038,28	127.225,12	127.225,12

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	81.427,10	Previsione di competenza	128.225,12	178.092,37	127.225,12	127.225,12
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	239.424,34	259.519,47		
2	Spese in conto capitale	1.518,81	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.518,81	1.518,81		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	82.945,91	Previsione di competenza	128.225,12	178.092,37	127.225,12	127.225,12
			di cui già impegnate				

			pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	95.751,89	64.312,07	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	131.000,00	236.854,03	131.000,00	131.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	131.000,00	236.854,03	131.000,00	131.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	105.854,03	110.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	273.058,82	236.854,03	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	105.854,03	Previsione di competenza	110.000,00	131.000,00	131.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo			

			pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	273.058,82	236.854,03		

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		6.002,40		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA		6.002,40		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	30.004,12	24.001,72		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	30.004,12	30.004,12		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	32.000,00	30.004,12		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	32.000,00	30.004,12		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	32.000,00	30.004,12		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	32.000,00	30.004,12		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 1 Istruzione prescolastica

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	108.100,00	134.056,74	108.100,00	108.100,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	108.100,00	134.056,74	108.100,00	108.100,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	25.956,74	Previsione di competenza	108.100,00	108.100,00	108.100,00	108.100,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	142.087,33	134.056,74		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	25.956,74	Previsione di competenza	108.100,00	108.100,00	108.100,00	108.100,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	142.087,33	134.056,74		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 2 Altri ordini di istruzione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	319.930,79	331.475,60		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	319.930,79	331.475,60		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	307.150,00	424.337,35	307.150,00	307.150,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	627.080,79	755.812,95	307.150,00	307.150,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	128.732,16	Previsione di competenza	332.850,00	307.150,00	307.150,00	307.150,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	490.597,00	435.882,16		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	354.565,42	319.930,79		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	354.565,42	319.930,79		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	128.732,16	Previsione di competenza	687.415,42	627.080,79	307.150,00	307.150,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	845.162,42	755.812,95		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.798.112,14	2.378.662,36	1.801.616,30	1.791.616,30
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.798.112,14	2.378.662,36	1.801.616,30	1.791.616,30

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	580.397,95	Previsione di competenza	1.880.525,85	1.776.197,30	1.791.616,30	1.791.616,30
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	2.474.877,58	2.356.595,25		
2	Spese in conto capitale	152,27	Previsione di competenza	31.433,40	21.914,84	10.000,00	
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	167.941,94	22.067,11		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	580.550,22	Previsione di competenza	1.911.959,25	1.798.112,14	1.801.616,30	1.791.616,30
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	2.642.819,52	2.378.662,36		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 7 Diritto allo studio**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Diritto allo studio		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	24.100,61	24.100,61	24.100,61	24.100,61
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	24.100,61	24.100,61	24.100,61	24.100,61
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-23.090,61	-23.090,61	-22.080,61	-22.080,61
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.010,00	1.010,00	2.020,00	2.020,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		674,00	1.010,00	2.020,00	2.020,00
			Previsione di competenza di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	674,00	1.010,00	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	674,00	1.010,00	2.020,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	674,00	1.010,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**Programma: 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	78.621,78	114.601,91	70.083,00	70.083,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	78.621,78	114.601,91	70.083,00	70.083,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	35.980,13	Previsione di competenza	71.620,11	78.621,78	70.083,00	70.083,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	92.812,75	114.601,91		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	35.980,13	Previsione di competenza	71.620,11	78.621,78	70.083,00	70.083,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	92.812,75	114.601,91		

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	68.588,08	80.516,91	68.588,08	68.588,08
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	68.588,08	80.516,91	68.588,08	68.588,08

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	10.469,71	Previsione di competenza	93.947,47	68.588,08	68.588,08	68.588,08
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	109.663,39	79.057,79		
2	Spese in conto capitale	1.459,12	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.459,12	1.459,12		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	11.928,83	Previsione di competenza	93.947,47	68.588,08	68.588,08	68.588,08
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	111.122,51	80.516,91		

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)			1.670.000,00	1.670.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA			1.670.000,00	1.670.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	18.132,45			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	23.256,45			
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			1.670.000,00	1.670.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	18.132,45		1.670.000,00	1.670.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	23.256,45			

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	270.288,00	270.288,00		
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	270.288,00	270.288,00		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	197.250,00	216.160,03	390.971,00	130.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	467.538,00	486.448,03	390.971,00	130.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	18.910,03	Previsione di competenza	332.644,40	467.538,00	390.971,00	130.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	352.810,77	486.448,03		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	50.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	50.000,00			
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	18.910,03	Previsione di competenza	382.644,40	467.538,00	390.971,00	130.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	402.810,77	486.448,03		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 1 Difesa del suolo**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	2.581,00	14.635,72	2.581,00	2.581,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	2.581,00	14.635,72	2.581,00	2.581,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	12.054,72	Previsione di competenza	58.631,51	2.581,00	2.581,00	2.581,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	58.762,00	14.635,72		
3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.054,72	Previsione di competenza	58.631,51	2.581,00	2.581,00	2.581,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	58.762,00	14.635,72		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		100.000,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA		100.000,00		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.884.335,55	2.303.123,83	1.973.755,57	1.923.755,57
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.884.335,55	2.403.123,83	1.973.755,57	1.923.755,57

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	497.216,84	Previsione di competenza	2.436.088,38	1.884.335,55	1.973.755,57	1.923.755,57
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	2.843.514,51	2.381.552,39		
2	Spese in conto capitale	14.921,44	Previsione di competenza	6.390,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	114.921,44	14.921,44		
3	Spese per incremento attività finanziarie	6.650,00	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	6.650,00	6.650,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	518.788,28	Previsione di competenza	2.442.478,38	1.884.335,55	1.973.755,57	1.923.755,57
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	2.965.085,95	2.403.123,83		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	47.344,27	153.550,58	-254.514,94	-254.514,94
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	347.344,27	453.550,58	45.485,06	45.485,06

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	16.720,97	Previsione di competenza	92.168,71	45.485,06	45.485,06	45.485,06
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	119.850,08	62.206,03		
2	Spese in conto capitale	89.485,34	Previsione di competenza	230.841,84	301.859,21		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	304.278,37	391.344,55		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	106.206,31	Previsione di competenza	323.010,55	347.344,27	45.485,06	45.485,06
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	424.128,45	453.550,58		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)		3.999,50		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA		3.999,50		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	3.999,50	Previsione di competenza	1.800,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	9.202,29	3.999,50		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.999,50	Previsione di competenza	1.800,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	9.202,29	3.999,50		

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.754.001,01	2.328.874,43	1.657.673,45	1.277.673,45
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.754.001,01	2.328.874,43	1.657.673,45	1.277.673,45

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	450.709,49	Previsione di competenza	1.546.888,23	1.288.548,72	1.277.673,45	1.277.673,45
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.878.759,65	1.739.258,21		
2	Spese in conto capitale	124.163,93	Previsione di competenza	509.718,77	465.452,29	380.000,00	
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	601.903,08	589.616,22		
3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	574.873,42	Previsione di competenza	2.056.607,00	1.754.001,01	1.657.673,45	1.277.673,45
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	2.480.662,73	2.328.874,43		

Missione: 11 Soccorso civile**Programma: 1 Sistema di protezione civile**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	285.149,47	335.459,80	98.459,80	98.459,80
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	285.149,47	335.459,80	98.459,80	98.459,80

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	50.310,33	Previsione di competenza	183.459,80	112.149,47	98.459,80	98.459,80
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	232.459,80	162.459,80		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	173.000,00	173.000,00		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	173.000,00	173.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	50.310,33	Previsione di competenza	356.459,80	285.149,47	98.459,80	98.459,80
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	405.459,80	335.459,80		

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	580.668,69	676.510,92	579.908,72	579.908,72
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	580.668,69	676.510,92	579.908,72	579.908,72

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	95.165,86	Previsione di competenza	533.814,19	580.668,69	579.908,72	579.908,72
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	706.727,84	675.834,55		
2	Spese in conto capitale	676,37	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	676,37	676,37		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	95.842,23	Previsione di competenza	533.814,19	580.668,69	579.908,72	579.908,72
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	707.404,21	676.510,92		

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 2 Interventi per la disabilità**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	15.000,00	15.135,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	15.000,00	15.135,00	15.000,00	15.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	135,00	Previsione di competenza	25.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	27.556,92	15.135,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	135,00	Previsione di competenza	25.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	27.556,92	15.135,00		

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	31.000,00	284.898,06	31.000,00	31.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	31.000,00	284.898,06	31.000,00	31.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	253.898,06	Previsione di competenza	35.000,00	31.000,00	31.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	258.551,37	284.898,06	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	253.898,06	Previsione di competenza	35.000,00	31.000,00	31.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	258.551,37	284.898,06	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)		1.058,90		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA		1.058,90		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
2	Spese in conto capitale	1.058,90	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.058,90	1.058,90		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.058,90	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.058,90	1.058,90		

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 1 Industria, PMI e Artigianato**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	7.998,32	7.998,32		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	7.998,32	7.998,32		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	8.000,00	7.998,32		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	8.000,00	7.998,32		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	8.000,00	7.998,32		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	8.000,00	7.998,32		

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	83.611,89	163.948,25	83.616,89	83.616,89
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	83.611,89	163.948,25	83.616,89	83.616,89

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	80.336,36	Previsione di competenza	78.510,78	83.611,89	83.616,89	83.616,89
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	135.771,88	163.948,25		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	80.336,36	Previsione di competenza	78.510,78	83.611,89	83.616,89	83.616,89
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	135.771,88	163.948,25		

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Programma: 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
13	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	82.400,00	128.129,24	82.400,00	82.400,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	82.400,00	128.129,24	82.400,00	82.400,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	45.729,24	Previsione di competenza	82.400,00	82.400,00	82.400,00	82.400,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	167.589,24	128.129,24		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	45.729,24	Previsione di competenza	82.400,00	82.400,00	82.400,00	82.400,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	167.589,24	128.129,24		

Missione: 50 Debito pubblico**Programma: 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
14	Debito pubblico	Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	25.595,59	25.595,59	26.901,48	28.274,16
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	25.595,59	25.595,59	26.901,48	28.274,16

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
4	Rimborso Prestiti		Previsione di competenza	24.353,24	25.595,59	26.901,48	28.274,16
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	36.082,99	25.595,59		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	24.353,24	25.595,59	26.901,48	28.274,16
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	36.082,99	25.595,59		

Missione: 99 Servizi per conto terzi**Programma: 1 Servizi per conto terzi e Partite di giro**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
16	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e Partite di giro		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	2.669.500,00	3.383.385,99	2.669.500,00	2.669.500,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	2.669.500,00	3.383.385,99	2.669.500,00	2.669.500,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	713.885,99	Previsione di competenza	8.141.994,00	2.669.500,00	2.669.500,00	2.669.500,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	8.681.136,70	3.383.385,99		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	713.885,99	Previsione di competenza	8.141.994,00	2.669.500,00	2.669.500,00	2.669.500,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	8.681.136,70	3.383.385,99		

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 2

9. GLI INVESTIMENTI

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2018 / 2020

Cod. Int. Amm. (1)	CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo Annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Verifica Vincoli ambient.		Priorità (4)	Stato proget. approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/anno inizio lavori	Trim/anno fine lavori
			REALIZZAZIONE NUOVA ENTIERISTICA RIS. NAT M.PENNA- RIS.NAT P.GIO OLMO		GINANNESCHI	GIORGIO	70.507,00	140.507,00	AMB	S	S	2	Sc	2/2018	3/2019
			RISTRUTTURAZIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO DI ARCIDOSSO		SAVELLI	SIMONE	331.475,80	331.475,80	ADN	S	S	1	Pd	1/2018	4/2018
		PROV0000 005023	SOSTITUZIONE E MANUTENZIONE INFISSI ESTERNI SEDE DELLA UNIONE DEI COMUNI AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO		PUPPOLA	STEFANO	233.000,00	233.000,00	CPA	S	S	2	Sf	3/2018	4/2019
			PSR 2014 -2020 / Misura 4.3.2 CUP ARTEA 745260 - Strada del Faggeto	45000000 -7	GINENNESCHI	GIORGIO	100.140,05	100.140,05	MIS	N	N	2	Pp	1/2018	4/2018
			PSR 2014 -2020 / Misura 4.3.2 CUP ARTEA 745261 - Strada del Vallone	45000000 -7	GINANNESCHI	GIORGIO	100.441,84	100.441,84	MIS	N	N	2	Pp	1/2018	4/2018
TOTALE							835.564,69								

Legenda

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

10. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2008 x enti non soggetti al patto	2018	2019	2020
Spese per il personale dipendente	€ 1.015.575,00	€ 695.101,71	€ 687.328,91	€ 646.798,71
I.R.A.P.	€ 71.463,00	€ 43.827,35	€ 42.627,35	€ 39.927,36
Spese per lavoro interinale e missioni	€ 28.060,00	€ 66.205,00	€ 33.012,00	€ 33.012,00
Altre spese per il personale (convenzioni)	€ -	€ 43.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	€ 1.115.098,00	€ 848.134,06	€ 784.968,26	€ 741.738,07

Descrizione deduzione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	€ 67.895,58	€ 35.046,80	€ -	€ -

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	€ 1.047.202,42	€ 813.087,26	€ 784.968,26	€ 741.738,07
-------------------------------------	-----------------------	---------------------	---------------------	---------------------



**Il Responsabile Economico/Finanziario
Dr. Alberto Balocchi**

.....

**Il Rappresentate Legale
Jacopo Marini**

.....